

TERRE DELL'ORSO

Newsletter di

Salviamo l'Orso - Associazione per la conservazione dell'orso bruno marsicano ONLUS

N.10 / DIC 2018

N. 10
DIC 2018





FOTO DI COPERTINA: Marco Novelli

SOMMARIO

- 4 Editoriale**
di Stefano Orlandini
- 7 Notizie brevi**
a cura di Marta Trobitz, Fabrizio Cordischi, Angela Tavone e Stefano Orlandini
- 15 Salviamo l'Orso ha salvato un orso / Save the Bear saved a bear**
di Mario Cipollone / Translation of Mario Cipollone and review of Tom Lister
- 22 Central Apennines rewilding initiative relaunched with new partner / Rewilding Europe e Salviamo l'Orso insieme per un Appennino più selvaggio**
by Rewilding Europe / Traduzione di Angela Tavone
- 27 Le attività sanitarie di Salviamo l'Orso nell'anno 2018**
di Luca Tomei
- 32 Diamoci da fare per l'orso / Let's take action for the Bear**
di Mario Cipollone e Simone Giovacchini / Translation of Mario Cipollone and review of Tom Lister
- 38 Una missione importante: divulgare la cultura dell'orso**
di Angela Tavone
- 41 Rewilding volunteers give and gain in the Central Apennines / I volontari "rewilding" danno il proprio contributo all'Appennino centrale**
di Angela Tavone, traduzione di Angela Tavone
- 48 Racconti da una comunità sempre più a misura d'orso / Tales from a Bear Smarter Community**
di Mario Cipollone / Translation of Mario Cipollone and review of Charlie Hart
- 54 Verso una comunità a misura d'orso anche in Alto Molise?**
di Angela Tavone

- 
- 58 Api in azione per l'orso marsicano. Un progetto di didattica e comunicazione in nome della tutela della natura**
di Angela Tavone
- 63 Vasca maledetta / Damned pit**
di Mario Cipollone / Translation of Mario Cipollone

Editoriale

di Stefano Orlandini

Un “*annus horribilis*” ... con uno spiraglio di luce.

Dodici mesi fa in questi giorni tiravamo le somme di un anno, il 2017, che definivamo eccezionale e incoraggiante per il futuro del nostro orso. Un anno che non aveva registrato nessuna perdita per l'esigua popolazione di orso marsicano che in media aveva perso negli anni precedenti almeno 3 esemplari l'anno e sempre per cause riconducibili alla mano dell'uomo. Per contro, era stata rilevata una stagione riproduttiva eccezionale, che ci aveva donato 12 nuovi piccoli. Però, quasi a frenare i facili entusiasmi e a ricordarci quanto arduo è il compito che attende noi, gli organi preposti e l'intera società civile, il 2018 sarà ricordato come un *annus horribilis* per l'orso marsicano, falcidiato dalla perdita di 5 esemplari, di cui ben 3 femmine. Stiamo parlando di quasi il 10% della popolazione censita di una specie in via di estinzione, che negli ultimi anni sembrava che stesse faticosamente aumentando e consolidando i suoi numeri, condizione necessaria e imprescindibile per garantirne il futuro a medio-lungo termine.

Com'è potuto accadere tutto ciò? A fronte di due maschi morti per cause che possono essere considerate occasionali e imprevedibili pur nella loro eccezionalità, la perdita di una femmina e dei suoi due cuccioli, un maschio e una femmina, è stata una vera e propria tragedia evitabile, provocata dall'incuria umana e dall'inefficienza di enti e istituzioni. La “vicenda del vascone”, dove gli animali sono annegati a novembre scorso, è ormai nota anche a quanti non seguono le vicende dell'orso come facciamo noi; una vasca che aveva già provocato la morte di 2 femmine di orso nel 2010 e che era rimasta tale e quale dopo una prima e maldestra messa in sicurezza. Come associazione porteremo purtroppo sempre con noi il rimpianto e il rammarico per non aver agito in autonomia, eliminando il pericolo che essa poneva anche a costo di eventuali violazioni di legge e di aver confidato nell'azione di coloro i quali avevano la responsabilità di farlo.

Il 2018 fortunatamente non è stato solo foriero di cattive notizie. Ha registrato infatti la nascita dei 3 piccoli di Peppina fuori dalla *core area* del PNALM, nell'area di collegamento o corridoio ecologico tra Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio e Parco Nazionale della Majella. Un fatto importantissimo e lungamente atteso, un passo ulteriore verso la creazione di uno stabile nucleo riproduttivo nel Parco Nazionale della Majella e nelle sue aree circostanti, tra le quali la Riserva Regionale Monte Genzana Alto Gizio ricopre un ruolo sempre più importante e fondamentale, e dove la nostra associazione ha investito e investe da

4 anni denaro e lavoro. Un risultato che premia i nostri sforzi e ci incoraggia a intensificarli - non sto qui ad enumerare tutto ciò che abbiamo fatto in collaborazione con la Riserva e la locale associazione Dalla parte dell'Orso (ne troverete i dettagli in questa newsletter) – e così, incoraggiati dai risultati ottenuti a Pettorano, abbiamo iniziato la stessa opera in Alto Molise e nella Marsica, dove, in collaborazione con i tecnici del PNALM e grazie anche ad un contributo erogato dalla regione Abruzzo (L.R. 15/2016), lavoriamo ormai dalla scorsa primavera a promuovere la convivenza tra orso e attività rurali per evitare quel che accadde a Pettorano nel settembre del 2014.

Certo è che molti sono ancora i problemi che rischiano di rendere vani i nostri sforzi e quelli di coloro i quali all'interno delle aree protette nazionali e regionali si adoperano per garantire un futuro all'orso, problemi e situazioni che richiederebbero un intervento celere e deciso del Ministro dell'Ambiente, in primis, e delle Regioni. Dalla situazione in cui versa il Parco Nazionale della Majella, privo di Presidente e Direttore, al Parco Regionale Sirente Velino, commissariato da anni e sottoposto, come del resto il PNM, all'attacco concentrico di sindaci, il cui unico scopo sembra essere la liquidazione del loro patrimonio naturale nell'illusorio tentativo di risolvere i problemi delle loro comunità a colpi di nuovi impianti da sci (che poi falliscono nel giro di un anno...) o di fantasmagoriche speculazioni turistico-edilizie. Dalla creazione dell'area contigua laziale all'istituzione di un'area di tutela nei Monti Ernici, fino alla deliberazione di un'adeguata legge per il rimborso dei danni da orso in Molise, le tre regioni Abruzzo, Lazio e appunto Molise, hanno la responsabilità di dare seguito a promesse e deliberazioni rimaste fino ad oggi solo delle pie intenzioni. Il Ministero deve poi riacquistare il suo ruolo di guida e controllore nei confronti di Enti Parco troppo spesso in balia di una classe politica inadeguata e fallimentare, che reca danno al territorio e alle comunità locali. Infine, ci piacerebbe registrare un rinnovato impegno da parte dei Carabinieri Forestali, la cui presenza e controllo sarebbero decisivi a riportare la legalità in numerosi ambiti, quali caccia, bracconaggio, tagli forestali, zootecnia, fondamentali per la conservazione della residua popolazione di orso dell'Appennino.

Vi lascio ora alla lettura della nostra newsletter, dove troverete nel dettaglio la descrizione di 12 mesi di duro lavoro dei nostri soci e volontari. Il 2019 ci vedrà come sempre impegnati su molti fronti e l'appello a tutti voi è il solito: dateci una mano a salvare l'orso marsicano, questo ultimo simbolo di natura selvaggia che in molti ci invidiano e che le nostre montagne hanno preservato, nonostante tutto, fino ad oggi.

Buon anno!





Notizie brevi

*A cura di Marta Trobitz, Fabrizio Cordischi, Angela Tavone e Stefano Orlan-
dini*

1. AISPA ci dedica spazio nel loro report 2017

AISPA, *Anglo Italian Society for the Protection of Animals*, un'organizzazione no profit con sede nel Regno Unito, ha dedicato a Salviamo l'Orso un ampio spazio nel suo report annuale.

Grazie al loro prezioso e cospicuo aiuto di ben 11.000 sterline, Salviamo l'Orso ha potuto realizzare il progetto "Un passaggio per l'Orso" per la ricolonizzazione da parte del nostro plantigrado di tutte le aree cosiddette periferiche da cartografia PATOM.

Il progetto, stimolando la sensibilità delle comunità locali verso una convivenza con l'orso, mira, insieme a una serie di interventi di prevenzione dei danni per i settori zootecnico e agricolo, a diminuire ogni possibile forma di conflitto con l'uomo e di pericolo per l'orso stesso.

2. Ricorso al tar contro il nuovo impianto di risalita proposto a Gamberale, in pieno Parco Nazionale della Majella.

Anche quest'anno Salviamo l'Orso, insieme ad altre associazioni, ha continuato la dura battaglia contro la cementificazione e l'eccessivo sfruttamento delle aree montane.

Infatti, è stato proposto al TAR un ricorso contro la realizzazione a Gamberale (CH) di una nuova seggiovia.

Il fallimento del vecchio skilift, fermo ormai da più di dieci anni, connesso alla cronica mancanza di neve e ai vincoli paesaggistici, non è bastato a fermare un progetto assurdo e che sperpera denaro pubblico. L'area, posta all'interno del Parco della Majella, interessa numerose specie faunistiche quali l'orso e l'aquila reale e ha ottenuto un inspiegabile nulla osta da parte dell'Ente Parco, che ha così tradito il suo ruolo istituzionale.

3. Ennesimo attacco al Parco Sirente Velino

L'ostinazione nell'investire nel turismo invernale in aree protette a danno di habitat, flora e fauna continua.

La Regione Abruzzo nel 2017 ha finanziato ben 6 milioni di euro per consentire il collegamento funiviario tra Monte Magnola di Ovindoli, Rocca di Mezzo e Campo Felice.

Un progetto che costituisce una minaccia enorme per uno dei corridoi strategici utilizzato dal nostro orso per i suoi spostamenti lungo la catena appenninica, ma che risulta fortunatamente irrealizzabile, anche se proposto ogni anno.

I vincoli posti dallo stesso Parco Regionale e quelli europei di SIC e ZPS che fanno parte della Rete Natura 2000, infatti, porterebbero all'apertura di una procedura d'infrazione da parte della Comunità Europea se infranti. Ciò costerebbe assai caro alla Regione Abruzzo e al nostro Paese.

Salviamo l'Orso, in sinergia con altre associazioni, continua la sua battaglia a difesa dell'ambiente naturale, unica vera risorsa del territorio abruzzese.



Ph: Sara Megale

4. Legge Regionale 15/2016 sulle misure di prevenzione dei danni da orso

Nell'ambito della Legge Regionale n. 15 del 2016 - la cosiddetta "Legge Orso" - che prevede interventi volti a creare le migliori condizioni per la convivenza con l'orso, Salviamo l'Orso ha ottenuto, in condivisione con l'associazione Dalla parte dell'Orso, un contributo di 10.000 € che ha impiegato nelle attività di prevenzione dei danni per i pollai dell'area frequentata dal plantigrado con la realizzazione di recinti elettrificati e l'installazione di porte e cancelli metallici a prova di orso.

Quest'anno gli interventi si sono concentrati nella zona di Luco dei Marsi e Trasacco, dove le richieste di interventi di messa in sicurezza sono aumentate.

5. Il Miele dell'Orso continua a crescere

Quest'anno il numero degli apicoltori partner di Salviamo l'Orso per il progetto "Il Miele dell'Orso" sono aumentati, passando da 9 a 14, con 5 nuovi apiari messi in sicurezza. Un incremento reso possibile grazie agli stessi apicoltori, alle donazioni e agli amici che hanno acquistato il Miele dell'Orso. Un progetto in crescita che pro-



Ph: Angela Tavone

muove la virtuosa convivenza tra un'attività economica tipica delle zone di montagna e l'orso. La presenza del plantigrado, inoltre, dà prestigio alle nostre produzioni locali di miele, quando gli apicoltori lo tengono lontano dalle arnie senza recargli danno.

6. Assoluzione al processo sull'uccisione dell'orso a Pettorano nel 2014

Grazie al ricorso alla Procura dell'Aquila avanzato da LAV, WWF e Salviamo l'Orso, il Procuratore generale dell'Aquila ha impugnato la sentenza che nell'aprile scorso aveva assolto il Sig. Centofanti, reo confesso di aver sparato a un orso a Pettorano nel settembre 2014, uccidendolo. La sentenza andrà quindi riformata o il processo rifatto. Di questo siamo grati al Procuratore generale. Inoltre, ciò conferma la nostra fiducia nell'operato della Magistratura e nel suo ruolo di custode della legalità.

7. Potature e rimozione del filo spinato: un intenso lavoro sul campo

Continuano le attività di potatura dei frutteti abbandonati della zona del Monte Genzana.

Il recupero di frutteti abbandonati in aree naturali mira a incrementare la disponibilità di risorse alimentari per l'orso marsicano all'esterno dei centri abitati e a ridurre i conflitti con le attività rurali. Quest'azione si aggiunge alle migliori pratiche di convivenza con la specie previste dalla Bear Smart Community del Genzana.

Proseguono anche le azioni di bonifica da filo spinato del territorio montano, soprattutto nella zona di Anversa degli Abruzzi e Villalago.

Tutti gli interventi sono stati realizzati grazie alla dedizione dei volontari di Salviamo l'Orso e di Dalla Parte dell'Orso, alla fattiva collaborazione con la Riserva Monte Genzana Alto Gizio, ai Comuni di Villalago e Anversa degli Abruzzi, la Riserva Naturale Regionale Lago di San Domenico e Lago Pio, la Riserva Naturale e Oasi WWF Gole del Sagittario, WWF Abruzzo, Ambiente e/è Vita, e ai fondi ricevuti da Patagonia & Tides ed EOCA - *European Outdoor Conservation Association* - rispettivamente per i progetti "*Wildlife corridors*" nel 2017 e "*Let's take action for the Bear*" nel 2018, come si approfondirà in seguito.



Ph: Angela Tavone

8. A Capracotta convegno sull'orso marsicano e Assemblea SLO

Il 28 e 29 aprile Salviamo l'Orso si è riunita in Molise, a Capracotta (IS), per l'assemblea ordinaria dei soci e il convegno “La conservazione dell'orso marsicano: necessità di convivenza e ricchezza per il territorio”. Un fine settimana che ha richiamato un pubblico numeroso e ha offerto una preziosa occasione di approfondimento e dibattito sullo stato della popolazione dell'orso bruno marsicano, sulle misure di conservazione adottate nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e nelle Riserve Naturali Regionali Monte Genzana Alto Gizio e Gole del Sagittario, sulla presenza della specie in Molise e sul ruolo dei Carabinieri Forestali nella sua tutela.

9. Escursione “L'orso e i Monti Ernici” con Daniele Nardi

Il 3 giugno Daniele Nardi, noto alpinista del centro Italia, ci ha accompagnato in una splendida escursione sui Monti Ernici, luogo di fondamentale espansione del nostro orso.

La giornata è stata un'ottima occasione per accrescere il dibattito e la sensibilizzazione sulla conservazione dell'orso in una zona molto delicata. Le offerte raccolte nel corso della manifestazione sono state destinate alla messa in sicurezza di attività zootecniche della zona.



10. Approvati i confini dell'area contigua del PNALM

Con Deliberazione n. 480 del 5/7/2018, la Regione Abruzzo ha definito e approvato i confini dell'area contigua del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

È infatti compito della Regione definire tali confini e, in accordo con gli organismi di gestione delle aree protette, stabilire piani e programmi anche per il controllo della caccia e della tutela dell'ambiente.

L'approvazione applica così le indicazioni del PATOM, per il quale l'area di protezione esterna, sommandosi al territorio del PNALM, di per sé di ampiezza insufficiente, rappresenta una svolta cruciale per l'espansione e la conservazione del nostro orso.

Salviamo l'Orso, insieme ad altre associazioni, ha così appoggiato la richiesta della presidenza chiedendo che vengano vietate tutte le tecniche di caccia impattanti.

11. Orso in Piazza 2018

Anche quest'anno è tornato l'appuntamento estivo con la manifestazione "Orso in piazza" nel Comune di Pescasseroli.

La giornata, in collaborazione con Wine Bar e Wildlife Adventures, ha richiamato un pubblico variegato che ha preso parte a escursioni, attività di educazione ambientale, mostre d'arte, dibattiti e aperitivi; un programma unito da un unico filo conduttore: l'orso dell'Appennino.

12. Vittoria al TAR delle associazioni ambientaliste sulla lottizzazione di Prato della Madonna in pieno Parco Naturale Regionale Sirente Velino

Il ricorso accolto dal TAR ha permesso di risolvere a favore dell'ambiente una vertenza che durava da anni e di aver così sconfitto chi, come l'amministrazione comunale di Rocca di Mezzo, aveva autorizzato la cementificazione di un'area di fondamentale importanza per la biodiversità, con specie rarissime protette a livello comunitario.

Inoltre, la sentenza, al di là di sancire la sconfitta delle ipotesi edificatorie in piena area protetta, rappresenta una pietra miliare per la tutela dei Siti di Interesse Comunitario in Italia e sarà di fondamentale importanza per tanti altri casi di attacco alla natura nel "Belpaese".

13. SLO partecipa alla 26° conferenza internazionale dell'IBA

Il 19 settembre Salviamo l'Orso ha partecipato a Lubiana alla 26° conferenza dell'IBA (*International Association for Bear Research and Management*), dedicata alla coesistenza uomo-orso in paesaggi dominati dagli umani e frammentati politicamente.

Durante l'evento Salviamo l'Orso ha esposto un poster, scritto insieme agli amici di Rewilding Europe, sulle azioni intraprese dall'associazione per la tutela dell'orso marsicano, azioni che non sarebbero state possibili senza il contributo dei nostri sponsor e l'impegno assiduo dei volontari.



Ph: Mario Cipollone

14. Radio Roma Capitale intervista Daniele Valfrè

Daniele Valfrè, consigliere e socio fondatore di Salviamo l'Orso, è stato ospite di una delle trasmissioni radiofoniche di Radio Roma Capitale per far conoscere l'associazione, i suoi progetti e soprattutto le delicate condizioni in cui versa il nostro orso bruno marsicano.

Daniele ha parlato dell'etologia del plantigrado, soffermandosi in particolare su tutti gli aspetti che risultano essere una minaccia per la sua tutela.

Sono stati illustrati i progetti di sicurezza stradale realizzati da Salviamo l'Orso, con particolare attenzione a tutte le possibili vie di espansione della popolazione. Un messaggio fondamentale per spiegare le complesse condizioni che ruotano attorno al mondo dell'orso marsicano e che vedono scontrarsi etologia, uomo e istituzioni.



15. Festa del Letargo 2018

Il 27 ottobre Salviamo l'Orso ha partecipato alla Festa del Letargo a Bisegna, ospiti di Montagna Grande, dove i soci hanno contribuito a piantare un nuovo frutteto per l'orso. Nel pomeriggio si è tenuto un convegno su diversi temi legati alla conservazione dell'orso marsicano, durante il quale sono intervenuti tecnici del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, sindaci, rappresentanti delle associazioni e altri stakeholder.

È sempre un'opportunità di scambio interessante partecipare alla Festa del Letargo, che da qualche anno si svolge in maniera itinerante per coinvolgere tutte le comunità che vivono nelle terre dell'orso.



Ph: Angela Tavone



Ph: Angela Tavone

16. SLO aggiorna il suo statuto

Lo scorso 16 novembre Salviamo l'Orso è riuscita in “un’impresa associativa” non da poco! Infatti, i 2/3 dei suoi numerosi soci, sparsi in tutta Italia e all’estero, si sono riuniti in assemblea straordinaria sia di persona sia attraverso lo strumento delle deleghe, presso lo studio del notaio Massimo D’Ambrosio a Pescara, al fine di modificare lo statuto e adeguarlo alla riforma del Terzo Settore (D.lgs.



117/17). In particolare, l’operazione si è svolta per aprire il consiglio direttivo al genere meno rappresentato e per aumentare il numero dei suoi membri da 5 a 7, tutto questo in prospettiva dell’approvazione da parte del Ministero dell’Ambiente della richiesta di SLO di essere iscritta tra le associazioni ambientaliste di livello nazionale. Un’ulteriore novità sulla struttura organizzativa è data dall’aver eletto 5 soci rappresentanti regionali residenti nelle 5 regioni in cui l’associazione opera: Stefano Orlandini per l’Abruzzo, Angela Tavone per il Molise, Gaetano de Persiis per il Lazio, Stefania Servili per le Marche e Daniele Valfrè per l’Umbria. Si tratta, ovviamente, delle stesse regioni frequentate dall’orso bruno marsicano.

17. Accusa al Vice Presidente del PNALM Frattaroli per dichiarazioni anti-PATOM

Mentre 3 orsi marsicani annegavano nella oramai famigerata vasca in località “Le Fosse”, il Sig. Frattaroli, sindaco di Settefrati (FR) e Vice Presidente del PNALM firmava petizioni pubbliche e si faceva portavoce di un gruppetto di cacciatori contrari al Piano di Azione per la Tutela dell’Orso Marsicano (PATOM).

Salviamo l’Orso accusa il Vice Presidente di incompatibilità con la carica che ricopre e continua a chiederne le dimissioni.

18. SLO partecipa al G7 dell'agricoltura a Luco dei Marsi

Il 30 novembre Salviamo l’Orso è stata ospite della prima edizione del “G7 dell’Agricoltura e del Cibo – quale agricoltura, quali tecnologie, quale cultura” a Luco dei Marsi. L’evento è stato patrocinato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo e dalla Regione Abruzzo.

Dopo i numerosi interventi di messa in sicurezza di pollai e alveari svolti dall'associazione nella zona, il Comune di Luco dei Marsi ha ritenuto necessario e utile un nostro incontro con la popolazione proprio in occasione del festival. Abbiamo accolto con gioia l'invito partecipando con un nostro stand alla manifestazione, che si è rivelata un'iniziativa di unione e confronto tra diverse realtà che convivono insieme: uomo, natura,



Ph: Archivio SLO

agricoltura e allevamento. Una giornata di ascolto e informazione della comunità locale che ha portato l'orso più vicino al cuore e alla vita delle persone.

19. Messa in sicurezza della famigerata vasca a Villavallelonga

Nel mese di dicembre sono proseguiti i lavori per la messa in sicurezza della vasca di raccolta delle acque piovane situata nel comune di Villavallelonga, terreno di proprietà della famiglia Sipari, che negli ultimi 8 anni ha provocato la morte di ben 5 orsi. I bordi rialzati in cemento sono stati distrutti e la vasca è stata parzialmente riempita con i detriti e con materiale pietroso prelevato nella zona circostante, come riportato nell'articolo di approfondimento.

Salviamo l'Orso ha salvato un orso

di Mario Cipollone

Il 2017 è stato un anno eccezionale per l'orso bruno marsicano con **dodici nuovi cuccioli** e, a quanto pare, **nessun individuo** trovato morto per cause legate alle interazioni con l'uomo. L'anno prima i cuccioli erano stati undici e solo un orso era morto in uno scontro con un camion vicino a Roccaraso. Il veterinario del Parco Nazionale della Majella (PNM) ha riscontrato una frattura in una delle zampe anteriori dell'esemplare, causata dall'impatto di un proiettile, che ha impedito i movimenti dell'animale e ha portato alla collisione fatale. Purtroppo nel 2018 sono stati trovati cinque orsi morti, quattro dei quali per cause indotte dall'uomo, tra cui una femmina con due cuccioli annegati in un serbatoio di raccolta dell'acqua. Non-

Save the Bear saved a Bear

Translation of Mario Cipollone and review of Tom Lister

2017 was a great year for the Marsican brown bear with **twelve new cubs** born and **no deaths** from causes related to human interaction. The year before there were eleven cubs born, and one bear died in a collision with a lorry near Roccaraso. The vet of the Majella National Park (MNP) found a fracture in one of the forepaws of that bear, due to the impact of a bullet, which impeded the animal's movements and led to the fatal collision. Unfortunately, in 2018 five bears were found dead, four of which from human-induced causes, including a female with two cubs drowned in a water collection tank. Despite this very bad news, there is still a positive trend of the Marsican brown bear



Ph: Marco Novelli

stante queste pessime notizie, possiamo ancora ipotizzare un andamento positivo della popolazione di orso bruno marsicano, considerando che alcuni orsi sono stati osservati con una maggiore frequenza ai limiti della *core area* o addirittura nell'attuale areale di distribuzione periferico degli orsi nell'Appennino centrale.

Con i progetti “**Un passaggio per l’Orso**” e “**Bear corridors**”, Salviamo l’Orso - con **AISPA** e **Rewilding Europe** rispettivamente – intende sostenere la crescita della popolazione di orso bruno marsicano. La strategia principale consiste nel ridurre i conflitti con le attività locali e diffondere le migliori pratiche di convivenza per promuovere la capacità di questa sottospecie dell’orso bruno in pericolo di estinzione di reclamare territori adatti ed estendere la propria area di presenza. Infatti, un recente studio¹ condotto per il Ministero dell’Ambiente ha evidenziato l’importanza delle aree di connessione per la fauna selvatica al di fuori dei parchi nazionali come “ponti” naturali che consentirebbero agli orsi di raggiungere i territori più adatti nell’Appennino Centrale, che avrebbero una capacità di carico complessiva di **almeno 300 orsi**! Inoltre, una ricerca² genetica ha dimostrato l’unicità di questa sottospecie, probabilmente isolata dal resto della popolazione europea di orso bruno da 3.000 a 4.000 anni fa, invece di 4-6 secoli come gli scienziati ritenevano fino ad allora. Durante questo

population, considering some bears frequently observed at the limits of the core range or even in the peripheral range of the current bear distribution in the Central Apennines.

With the projects “**A passage for the Bear**” and “**Bear corridors**”, Salviamo l’Orso, together with **AISPA** and **Rewilding Europe**, is supporting the growth of the Marsican brown bear population. Their main strategy is to reduce conflicts with local activities and disseminate best practices of coexistence to promote the capacity of this critically endangered subspecies of the brown bear to reclaim suitable lands and extend its home range. In fact, a recent study¹ conducted for the Italian Ministry of Environment has highlighted the importance of wildlife connection areas outside of national parks as natural “bridges” for bears to spread in the most suitable parts of the Central Apennines, which would have a carrying capacity of **300 bears at least** altogether! Furthermore, genetic research² has proved the uniqueness of this subspecies, which probably went isolated from the rest of the European brown bear population 3,000-4,000 years ago, instead of 4-6 centuries as scientists previously believed. During this long period of isolation and constant interactions with the man, the Marsican bear developed its own morphological and behavioral characteristics.

However, habitat fragmentation, infra-

¹ Ciucci P., L. Maiorano, L. Chiaverini, M. Falco. (2016). Aggiornamento della cartografia di riferimento del PATOM su presenza e distribuzione potenziale dell’orso bruno marsicano nell’Appennino centrale. Azione A2: Relazione tecnica finale. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Unione Zoologica Italiana, Roma. 84 pp.

² Andrea Benazzo et al. (2017), *Survival and divergence in a small group: the extraordinary genomic history of the endangered Apennine brown bear stragglers*.

lungo periodo di isolamento e di continue interazioni con l'uomo, l'orso marsicano ha sviluppato le proprie caratteristiche morfologiche e comportamentali.

Tuttavia, la frammentazione degli habitat, le infrastrutture, il disturbo, il bracconaggio e altre attività illegali rischiano di minare il naturale processo di ricolonizzazione e di condurre questa popolazione relitta a una maggiore depressione da incrocio. Con gli orsi segnalati anche all'esterno della attuale area di presenza, il futuro scenario operativo per SLO e partners si è fatto imprevedibile e le azioni preparatorie, come la prevenzione dei danni e l'educazione, ancora più necessarie. A tale scopo, SLO ha prodotto uno sforzo elevato e non sempre gratificante per individuare e monitorare le attività degli orsi al di fuori delle aree protette e attuare iniziative a misura d'orso nelle comunità locali.

Grazie all'aiuto degli studenti Erasmus e di un numero crescente di volontari stranieri e locali, nel 2017 e nel 2018 SLO ha operato senza sosta nelle aree di connessione tra parchi e riserve nazionali e regionali. Nelle Gole del Sagittario, collegamento naturale del PNALM con il Parco Regionale Sirente Velino a nord e con il PNM a est, l'associazione ha operato per ridurre il rischio di danni da parte dell'orsa Gemma. Un lavoro simile è stato svolto nella Valle Peligna, nella Valle del Giovenco, nell'Alto Sangro, nelle Mainarde e nella Marsica per prevenire i conflitti rispettivamente con gli orsi Peppina, Amarena, Giacomina, Liberata e Mario. Si può dire che SLO ha aiutato le istitu-

structures, disturbance, poaching and other illegal activities risk undermining this natural recolonization process and leading the remaining population to a higher inbreeding depression. With bears reported even outside of the current home range, the future scenario of operation for SLO and partners becomes unpredictable and makes preparatory actions, such as damage-prevention and education, even more necessary. For this purpose, SLO have made a concerted, although not always rewarding effort to track and monitor bears' activities outside protected areas and implement bear-smart measures in local communities.

Thanks to the help of the Erasmus students and an increasing number of foreign and local volunteers, in 2017 and 2018 SLO operated tirelessly in the wildlife connection areas between national and regional parks and reserves. In the Sagittario Gorges, connecting the ALMNP to the Sirente Velino Regional Park northwards and to the MNP eastwards, the association operated to reduce the risk of damage from the bear called Gemma. They did a similar work in the Peligna, Giovenco, Alto Sangro, Mainarde and Marsica areas to minimize the conflicts with the bears Peppina, Amarena, Giacomina, Liberata and Mario respectively. We can say that SLO has helped the territorial institutions involved with the management of all the so-called "problem" bears - four females and a male. Electric fences and bear-proof metal doors were erected, leading to a dramatic reduction of damage with food-conditioned bears moving to un-

zioni del territorio nella gestione di tutti i cosiddetti orsi “problematici”, quattro femmine e un maschio. L’installazione delle recinzioni elettrificate e dei cancelli a prova d’orso ha condotto a una considerevole riduzione del danno, con gli orsi cosiddetti “problematici” che si sono spostati in aree non protette o hanno trascorso più tempo in contesti non urbani. I volontari di SLO hanno operato anche in Molise e nel Lazio, dove hanno rilevato e trasmesso decine di segni di presenza. Nell’autunno del 2018, SLO ha risarcito i danni di Peppina e dei suoi tre cuccioli in Alto Molise, gettando le basi per una “comunità a misura d’orso” anche nell’area della Riserva MAB Collemeluccio Montedimezzo.

La notizia più rilevante è arrivata dal Lazio, dove il 28 settembre 2017 i servizi veterinari e scientifici del PNALM hanno



catturato un’orsa per liberarla da un laccio d’acciaio che portava stretto attorno alla

protected areas or back to the wild. SLO volunteers also operated in Molise and Lazio, where they detected and collected many signs of the presence of bear. In autumn 2018, SLO compensated damage from Peppina and her three cubs in Alto Molise, paving the way for a Bear Smart Community in the area of the Man & Biosphere Reserve Collemeluccio Montedimezzo.

The most remarkable news comes from Lazio, where, on 28th of September 2017, the ALMNP veterinary and scientific ser-



vices caught a female bear and finally freed her from a steel snare tied around her throat that she had luckily managed to break from its fixings nearly a year before. Snares are non-selective traps to catch and kill wild animals, which suffocate in the vain attempt to escape. On 22nd of November 2016, SLO volunteers had promptly reported the presence of that bear to the ALMNP authorities, after they

gola dopo quasi un anno e che era fortunatamente riuscita a staccare dal suo ancoraggio. I lacci sono trappole non selettive per catturare e uccidere animali selvatici, che soffocano nel vano tentativo di liberarsi. Il 22 novembre 2016, i volontari SLO avevano prontamente segnalato alle autorità del PNALM la presenza di quell'orso dopo averlo filmato nei pressi della carcassa di una mucca in un'area appena fuori Parco che stavano monitorando nell'ambito del protocollo sottoscritto con l'Agenzia Parchi della Regione Lazio e del progetto "Un passaggio per l'Orso". Grazie a queste evidenze, il servizio scientifico del PNALM è stato in grado di rintracciare l'orsa e liberarla dalla trappola a distanza di quasi un anno. Il [video](#) dell'orso con il laccio alla gola è disponibile online.



had filmed her near a dead cow in an area just outside the NP, which they were monitoring in agreement with the Lazio Region Parks Agency and in the framework of "A passage for the Bear" project. Thanks to this evidence, the ALMNP scientific service was able to track the bear and finally free her from the snare nearly a year later. The [video](#) of the bear with the snare is available online.

This event proves how ruthless people are still poaching in the Marsican brown bear home range, threatening the persistence of this extraordinary zoological entity. The ALMNP vet healed and released that bear, named [Monachella](#), which is now out of danger. This is the most impressive and tangible contribution that SLO produced in its action to protect the Marsican brown bear. Now we can really say that **Save the Bear saved a bear!**

Mario Cipollone

Questo evento dimostra come individui senza scrupoli praticino ancora il bracconaggio nel territorio dell'orso bruno marsicano, minacciando la sopravvivenza di questa straordinaria entità zoologica. Il veterinario del PNALM ha medicato e rilasciato l'orsa, chiamata [Monachella](#), che ora è fuori pericolo. Finora questo è il contributo più significativo e tangibile che SLO ha prodotto nella sua azione per la tutela dell'orso bruno marsicano. Ora possiamo davvero dire che **Salviamo l'Orso ha salvato un orso!**

Mario Cipollone

FORSE NON SAREMO NOI
A SALVARE
L'ORSO MARSICANO



MA IL TUO AIUTO PUO' FARE
LA DIFFERENZA



AIUTACI A SALVARE GLI ULTIMI ORSI DELL'APPENNINO
FAI UNA DONAZIONE SU WWW.SALVIAMOLORSO.IT/PROGETTI/DONAZIONI

Central Apennines rewilding initiative relaunched with new partner

by Rewilding Europe

Source: <https://rewildingeurope.com/news/central-apennines-rewilding-initiative-relaunched-with-new-partner/>

June 19, 2018

The Central Apennines rewilding area in Italy will see Rewilding Europe and Rewilding Apennines work together in a new set up to develop this area as a prime example of European rewilding. One of the first steps is a cooperation with local NGO Salviamo l'Orso to help conserve and boost the critically endangered local

Rilanciata l'iniziativa *rewilding* degli Ap- pennini Centrali con un nuovo partner

traduzione di Angela Tavone

19 giugno 2018

L'area *rewilding* dell'Appennino centrale in Italia vedrà Rewilding Europe e Rewilding Apennines lavorare insieme con un nuovo assetto per sviluppare questo territorio come uno dei primi esempi di ricostituzione di un'Europa più selvatica. Uno dei primi passi sta nella cooperazione con l'associazione locale Salviamo l'Orso per aiutare nella conservazione e nell'incremento della popolazione di orso bruno marsicano in grave pericolo di estinzione.



Ph: Bruno D'Amicis / Rewilding Europe

population of Marsican brown bears.

Rewilding Europe is delighted to announce the relaunch of its rewilding initiative in the Central Apennines. Rewilding work here will focus on a range of essential actions on rewilding, wildlife comeback and building a nature-based economy. To conserve and support the area's population of Marsican brown bears, Rewilding Apennines will work with a new partner – the Italian NGO Salviamo l'Orso (Let's Save the Bear).

Rewilding Europe è lieta di annunciare il rilancio della sua iniziativa *rewilding* nell'Appennino centrale. Il suo lavoro qui si focalizzerà in una serie di azioni essenziali volte alla ricostituzione della natura selvatica, al ritorno della fauna e alla costruzione di un'economia basata sulla natura. Al fine di conservare e supportare la popolazione di orsi bruni marsicani, Rewilding Apennines lavorerà con un nuovo partner – l'associazione italiana Salviamo l'Orso.



The Rewilding Europe supervisory board visited the Central Apennines rewilding area on the weekend of June 16 and 17 to mark and celebrate the relaunch with the new local partners.

“We are very excited to start working with the new and highly experienced team and board of Rewilding Apennines,” says Frans Schepers, Managing Director of Rewilding Europe. “The Marsican brown

Il consiglio di supervisione di Rewilding Europe ha visitato l'area rewilding degli Appennini Centrali nel fine settimana del 16-17 giugno per rimarcare e celebrare il rilancio dell'iniziativa con i nuovi partner locali.

“Siamo davvero felici di iniziare a lavorare con il nuovo team, molto motivato, e il consiglio direttivo di Rewilding Apennines”, dice Frans Schepers, direttore amministrativo di Rewilding Europe. “L'or-

bear is the flagship species of this area and starting this partnership with Salviamo l'Orso is a significant new step in restarting our rewilding initiative here."

Today the 50-strong endemic Marsican brown bear population of the Central Apennines stands on the brink of extinction. Bear-related conservation work, which focuses on protected areas, has so far ignored connectivity between them.

so bruno marsicano è una specie bandiera per quest'area e iniziare questa collaborazione con Salviamo l'Orso è un nuovo passo significativo per ripartire qui con la nostra iniziativa *rewilding*."

Oggi la popolazione dei 50 orsi marsicani endemici dell'Appennino centrale si trova sull'orlo dell'estinzione. Il lavoro di conservazione dell'orso finora ha considerato poco la connessione tra le aree protette.



Ph: Rewilding Europe archive

While the remaining bears are relatively safe inside the area's national parks (mainly the Abruzzo, Lazio e Molise National Park), outside park boundaries they are at risk from poaching, poisoning and traffic collisions. There is also conflict with local people who experience problems related to apiaries, orchards and livestock.

Rewilding Apennines and Salviamo l'Orso will start to address these issues, including efforts to reach out to local com-

Mentre gli orsi rimasti sono relativamente al sicuro nei parchi nazionali (soprattutto il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise), all'esterno dei confini delle aree protette essi rischiano di essere oggetto di bracconaggio, avvelenamenti e investimenti stradali. Tra le potenziali minacce ci sono anche i conflitti con le popolazioni locali che vogliono difendere dall'orso apiari, frutteti e allevamenti.

Rewilding Apennines a Salviamo l'Orso inizieranno ad affrontare questi problemi,

munities, mitigate conflict and provide economic incentives to protect bears.

“Habitat connectivity is critical to the survival of Marsican bears,” says Mario Cipollone, Rewilding Apennines team leader and project leader of Salviamo l’Orso. “It is therefore vital that we raise the awareness and acceptance of bears amongst local communities. We need to show them that a live bear is far more beneficial than a dead one.”

Going forwards a first grant from the Adessium Foundation will enable Salviamo l’Orso to start securing livestock farms and apiaries through the distribution and construction of electric fences, as well as provide timely compensation for bear-related damage.

impegnandosi a entrare in contatto con le comunità locali, a mitigare i conflitti e a fornire incentivi economici per proteggere gli orsi.

“La connettività dell’habitat è fondamentale per la sopravvivenza degli orsi marsicani”, dice Mario Cipollone, team leader di Rewilding Apennines e coordinatore dei progetti di Salviamo l’Orso. “Per questo è vitale che accresciamo la consapevolezza e l’accettazione degli orsi tra le comunità locali. Abbiamo bisogno di mostrare loro che un orso vivo garantisce molti più benefici di uno morto”.

Dal punto di vista operativo, un primo finanziamento della Fondazione Adessium consentirà a Salviamo l’Orso di iniziare a proteggere gli allevamenti e gli apiari at-



Ph: Bruno D'Amicis / Rewilding Europe

It will also allow the NGO to monitor the presence of bears and raise awareness of bear conservation amongst local communities. These actions will be carried out

traverso la distribuzione e la realizzazione di recinti elettrificati, oltre che a fornire un risarcimento tempestivo per i danni causati dall'orso.

with the help of highly motivated volunteers.

The next essential step is to scale up this work by creating four key functioning corridors between protected areas. This is high on the agenda of Rewilding Apennines, but will require a far more substantial investment.

Questo permetterà all'associazione di monitorare la presenza degli orsi e accrescere la consapevolezza della conservazione della specie tra le comunità locali. Tali azioni saranno svolte con l'aiuto di volontari altamente motivati.

Il prossimo passo è quello di estendere questo lavoro, concentrandosi su quattro principali corridoi funzionali tra le aree protette. Questo è un obiettivo fondamentale nell'agenda di Rewilding Apennines, ma richiederà sicuramente investimenti maggiori degli attuali.

Le attività sanitarie di Salviamo l'Orso nell'anno 2018

di Dott. Luca Tomei, DVM

Medico Veterinario di Salviamo l'Orso ONLUS

L'Orso Bruno Marsicano rappresenta un'entità unica, che vive, si nutre, si riproduce solo ed esclusivamente sulle nostre montagne. Un patrimonio unico da tutelare e preservare in cui tutte le figure coinvolte nella gestione devono necessariamente fare la propria parte. Per uscire dal pericolo dell'estinzione, l'orso bruno marsicano deve espandersi dai territori del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, ormai non più in grado di consentire un aumento numerico della popolazione, perché hanno raggiunto una tra le maggiori densità di orsi in Europa, e riconquistare i suoi vecchi habitat: le aree naturali dei monti Ernici-Simbruini, i territori della Majella, del Sirente Velino, del Gran Sasso Laga, fino ai Monti Sibillini ed al Matese. Pertanto, dovremmo considerare non più l'orso bruno marsicano come tale, ma come l'orso bruno dell'Appennino centrale.

Salviamo l'Orso rappresenta una piccola realtà che si batte per la tutela e la conservazione dell'orso marsicano. Tra le diverse attività messe in campo nella sua azione di conservazione c'è l'attività sanitaria, basata sul controllo delle malattie infettive trasmissibili dai cani domestici ai carnivori selvatici e sulla lotta al randagismo canino.

L'idea di un piano di controllo delle malattie infettive dei cani che lavorano all'interno delle Aree Protette limitrofe del PNALM è nata sia come naturale continuazione dell'attività svolta nel 2016 da Salviamo l'Orso in collaborazione con PNALM ed ENPA, che portò a vaccinare 1.103 cani all'interno del Parco e della sua Zona di Protezione Esterna, e l'attività del 2017 in cui sono stati vaccinati 60 cani tra la Valle Roveto e Rosciolo dei Marsi, e sia come reazione ai risultati presentati dal PNALM a inizio 2018 sul-



Ph: Daniele Valfre

la positività dell'orso Mario a numerose delle malattie infettive per cui si vaccinano i cani: Parvoviroosi, Cimurro, Epatite Infettiva; malattie molto gravi e molto contagiose in tutte le specie sensibili.



Ph: Angela Tavone

Per la prima volta, quindi, è stata creata anche in campo sanitario una collaborazione attiva con le Aree Protette regionali abruzzesi che si trovano alla periferia del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e che rappresentano fondamentali corridoi naturali di espansione dell'orso bruno marsicano verso le grandi aree protette limitrofe. Le Riserve interessate dal progetto sono state: la Riserva

Naturale Regionale e Oasi WWF Gole del Sagittario nel comune di Anversa degli Abruzzi (AQ), la Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio nel comune di Pettorano sul Gizio (AQ) e la Riserva Naturale Regionale Zompo lo Schioppo nel comune di Morino (AQ), rispettivamente vie di espansione dell'orso marsicano verso il Parco Naturale Regionale Sirente Velino, il Parco Nazionale della Majella e il complesso dei Monti Ernici-Simbruini. L'attività sanitaria si è anche estesa alle aziende zootecniche presenti nei comuni di Balsorano (AQ) e Civita d'Antino (AQ) in Valle Roveto, e a quelle presenti a Rosciolo dei Marsi (AQ) nella Marsica, porta nord del PNALM. La Valle Roveto rappresenta un fondamentale corridoio naturale di connessione tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il complesso dei Monti Ernici-Simbruini, riconosciuto come ambiente tra i più idonei per accogliere nuove popolazioni di orso. Inoltre, negli ultimi anni è un'area di presenza stabile dell'orso bruno marsicano di cui si sono registrati numerosi avvistamenti. Si tratta quindi di aree di notevole importanza per l'orso, da tutelare e conservare a livelli sempre più elevati.

Gli obiettivi dell'attività sono stati:

- Protezione della fauna selvatica presente nei territori ricadenti all'interno delle Aree Protette, con particolare riferimento all'orso bruno marsicano ed al lupo appenninico.
- Creazione di una immunità di massa nella popolazione canina delle aziende zootecniche che lavorano nei territori delle Aree Protette mediante la vaccinazione nei confronti delle principali malattie infettive del cane, riducendo le possibilità di contagio alla fauna selvatica presente.

- Sensibilizzazione degli allevatori alla corretta gestione dei cani a seguito del bestiame domestico.
- Miglioramento dello stato sanitario, dell'alimentazione e del benessere dei cani da lavoro.
- Riduzione del randagismo canino mediante inserimento del microchip e iscrizione in anagrafe canina regionale dei cani sprovvisti.

Le attività hanno visto coinvolto il Dott. Luca Tomei (chi vi scrive), Medico Veterinario volontario di Salviamo l'Orso, promotore del progetto, e i Direttori delle diverse Aree Protette interessate, che hanno risposto in modo molto positivo all'iniziativa, impegnandosi direttamente in prima persona sul campo. In totale, i giorni lavorativi impiegati per completare tutte le attività sono stati 8,



Ph. Daniele Valfrè

distribuiti nei diversi mesi estivi. Si è preferito concentrare il lavoro in pochi giorni, ma molto intensi. Le aziende zootecniche coinvolte sono state 20, suddivise equamente in base alla grandezza dei paesi interessati. Si è trattato sia di piccole aziende a conduzione familiare, con pochi capi e 1-3 cani al seguito, sia di aziende di notevoli dimensioni con più di 1.000 capi tra pecore e capre e circa una quarantina di cani a guardia delle diverse greggi, che durante la giornata salgono sui prati in quota. Alcune aziende erano inoltre presenti in stazzi di altura ad oltre 1.000-1.200m. I cani sottoposti a visita clinica e successiva vaccinazione in totale sono stati 151, la maggior parte dei quali cani adulti di taglia medio grande, molti di razza Pastore Abruzzese e suoi incroci. A tutti i cani non trattati nei 3 mesi precedenti è stato eseguito anche un trattamento nei confronti dei parassiti intestinali. I cani a cui è stato inserito il microchip perché sprovvisti e successivamente registrati in anagrafe canina regionale sono stati 68. Durante le attività, per 6 soggetti poco trattabili anche da parte del proprietario è stato necessario ricorrere alla tele-anestesia con cerbottana. Al termine delle operazioni tutti i cani si sono svegliati in modo tranquillo e senza complicazioni.

L'iniziativa fin da subito ha riscosso notevole successo e interesse da parte delle varie Aree Protette, che si sono attivate per creare i contatti con le varie aziende presenti nei propri territori e raccogliere le adesioni di partecipazione al progetto. Le aziende, dal canto loro, hanno risposto molto favorevolmente, dando la loro disponibilità a parte-

ciare. Sono state raggiunte quasi tutte le aziende che lavorano nei territori delle Aree Protette. Questo di per sé è già un successo che manifesta la volontà, anche degli stessi allevatori che tutti i giorni lavorano sulle montagne, di proteggere la fauna selvatica con cui convivono. I cani vaccinati sono stati numerosi, mantenuti in buone condizioni di salute e alimentati, nella maggior parte dei casi, correttamente. I microchip inseriti hanno riguardato quasi la metà dei cani trattati, indice che dal punto di vista dell'educazione e della responsabilizzazione dei proprietari sulla corretta gestione anagrafica dei propri cani bisogna ancora lavorare e insistere per ridurre il fenomeno dell'abbandono e del randagismo canino in generale. Un discorso a parte va fatto sulle aziende zootecniche che lavorano fuori dalle Aree Protette, in particolare quelle in Valle Roveto e Rosciolo dei Marsi, che hanno comunque risposto molto positivamente all'iniziativa.



Si è registrata l'insoddisfazione di molti allevatori, che hanno lamentato le difficoltà legate al loro lavoro. Parecchie aziende hanno chiuso le attività in Valle Roveto rispetto all'anno precedente e diversi cani sono stati avvelenati nel 2018 in quelle zone. L'insoddisfazione maggiore degli allevatori è stata registrata comunque nei confronti del sistema che determina i rimborsi per danni da fauna

selvatica, sia per gli animali predati, che sono rimborsati a un prezzo nettamente più basso (quando vengono rimborsati!!!), sia per lo smaltimento delle carcasse predate, che anziché poter essere lasciate nei boschi a consumo della fauna selvatica, una volta stabilito che sono sane, devono essere smaltite da parte degli allevatori a costi esagerati. Il risarcimento più basso, sia in riferimento al numero dei capi rimborsati (quelli che non si ritrovano non sono rimborsati) sia al prezzo di rimborso per ogni capo, aggiunto agli alti costi dello smaltimento delle carcasse, possono innescare atteggiamenti pericolosi nei confronti della fauna selvatica (arma da fuoco, bocconi avvelenati). Dato che gli allevatori che lavorano in queste zone sono i primi custodi delle montagne e degli animali che le abitano, sarebbe auspicabile un tavolo di confronto tra tutte le parti interessate per ridurre al minimo i conflitti e tutelare maggiormente la fauna selvatica, anche a costo di qualche euro in più per i rimborsi.

La conservazione dell'orso bruno marsicano è nelle mani di tutti noi. Ogni piccola azione è un piccolo passo in avanti. Non possiamo permetterci di perdere questa sfida e impedire ai nostri figli e nipoti di godersi la presenza in natura dell'abitante più impor-

tante e unico delle nostre montagne.

Un ringraziamento speciale va a tutte le Direttrici e Direttori delle Aree Protette interessate dal progetto, che si sono buttati in prima linea a sporcarsi le scarpe: la Dott.ssa Sefora Inzaghi, Direttrice della Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF Gole del Saggittario; il Dott. Antonio Di Croce, Direttore della Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio; il Dott. Amilcare D'Orsi, Direttore della Riserva Naturale Regionale Zompo lo Schioppo. Grazie a tutti per la disponibilità, l'impegno e la devozione che mettete nel vostro lavoro. Un ringraziamento particolare ad Antonio Monaco e Mario Finocchi della Cooperativa Valleluna di Pettorano sul Gizio per il prezioso aiuto. Un grande ringraziamento va a tutti gli allevatori che hanno partecipato all'iniziativa e che continuano, nonostante le molte difficoltà, a portare avanti lavori e tradizioni di cui si stanno perdendo le tracce. Un augurio di buon auspicio va poi all'orso marsicano, alla fine di quest'anno decisamente triste, che riesca in un futuro molto prossimo a trovare i nuovi spazi che gli spettano, in piacevole e rispettosa convivenza con le popolazioni con cui li condivide.

Buone Feste a tutte e tutti!

Diamoci da fare per l'orso

di Mario Cipollone e Simone Giovacchini

Nell'agosto 2017 il progetto "Let's take action for the bear" (Diamoci da fare per l'orso) ha partecipato a un bando di [European Outdoor Conservation Association](#) (EOCA) per azioni di conservazione della natura. Nominato da Ferrino e selezionato tra 131 proposte da tutto il mondo a rappresentare la categoria "Montagna" con altri tre concorrenti, non si è classificato primo alla votazione popolare online dell'ottobre 2017. Tuttavia, il 7 novembre è stato ripescato, grazie alle preferenze dei membri di EOCA al termine di una votazione interna, ed è stato ugualmente ammesso a finanziamento.

Il progetto, che ha ricevuto una sponsorizzazione di 30.000 € da EOCA, consiste nelle seguenti azioni per la conservazione dell'orso bruno marsicano, volte a migliorarne l'habitat e a favorirne la presenza in territori idonei, adiacenti alla core area del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise:

1. Potatura di 150 alberi da frutto in frutteti abbandonati, al fine di incrementare le fonti alimentari per gli orsi in aree montuose al di fuori dei paesi di **Pettorano sul Gizio** e **Rocca Pia**, nella **Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto**

Let's take action for the Bear

Translation of Mario Cipollone and review of Tom Lister

In August 2017, the "Let's take action for the bear" project was submitted to a call for nature conservation from the [European Outdoor Conservation Association](#) (EOCA). Nominated by Ferrino amongst 131 proposals from all over the world to represent the "Mountain" category with three other competitors only, it did not rank first in the online people's vote of October 2017. However, on November 7th it was considered eligible for funding thanks to the preferences of the EOCA members at the end of an internal vote.

This project, which has received a €30,000 grant from EOCA, consists of the following set of conservation actions to enhance the habitat of the Marsican brown bear and promote its spill over from the core areas to neighbouring suitable lands:

1. Pruning 150 fruit trees in abandoned orchards to improve food sources for bears in mountain areas outside the small towns of **Pettorano sul Gizio** and **Rocca Pia**, in the **Monte Genzana Alto Gizio Nature Reserve**, and minimize conflicts with local communities.
2. Setting up 672 wildlife warning reflectors along 11.2 kilometres of **State Road 17** to enhance bio-permeability and reduce the risk of

Gizio, e minimizzare i conflitti con le comunità locali;

2. Installazione di 672 dissuasori ottici e acustici su 11,2 chilometri della **Strada Statale 17** per migliorarne la permeabilità biologica e mitigare il rischio di incidenti stradali con la fauna selvatica;
3. Rimozione di 4 km di filo spinato dalle montagne tra **Bisegna** e **Villalago** per ripristinare la permeabilità dell'habitat e il paesaggio naturale;
4. Recupero e miglioramento della segnaletica di tre percorsi sulle **Mainarde molisane** per ridurre al minimo il disturbo che le attività escursionistiche possono arrecare all'orso marsicano e ad altre specie animali e vegetali a causa di persone che vagano fuori sentiero.

In dieci giorni di potatura dei frutteti abbandonati, i volontari di Salviamo l'Orso e alcuni residenti, sotto la supervisione del personale della Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio, hanno potato 198 alberi da frutto, in particolare meli e ciliegi, e costruito "rifugi per insetti e rospi" con gli avanzi organici della potatura. Inoltre, hanno marcato altri 170 al-

wildlife-vehicle collisions.

3. Removing 4 km of barbed wire from the mountains in between **Bisegna** and **Villalago** to improve habitat permeability and natural landscape.
4. Restoring and improving the signage of three paths in **Molise Mainarde** to minimize disturbance that outdoor activities can cause to the Marsican bear and other wildlife, due to people spreading around these paths, which are now scarcely signalled.

In ten days (three weekends and four weekdays) of pruning abandoned orchards Salviamo l'Orso volunteers and some local people, supervised by the staff of Monte Genzana Alto Gizio Nature Reserve, pruned 198 fruit trees, in particular ap-

ple and cherry tree, and built "insect and toad houses" with the organic leftovers of pruning. They have marked 170 more trees to carry on pruning next year.

The pruning location is an area of high naturalistic value, which is situated a 45-minute walk from the small town of Pettorano sul Gizio. The participants walked to



Ph. Angela Tavone

beri da potare il prossimo anno.

Il luogo delle potature è di alto valore naturalistico. Si trova a 45 minuti a piedi dal borgo di Pettorano sul Gizio. I partecipanti hanno camminato fino all'area di intervento ogni mattina e sono tornati a piedi in paese nel pomeriggio. Hanno potuto trascorrere dei fine settimana all'insegna della natura e delle attività all'aria aperta, in un clima conviviale, grazie all'ospitalità della Riserva e della

“Bear Smart Community” di Pettorano sul Gizio. Ristoranti locali hanno servito cibo e bevande a chilometro zero, mentre la cooperativa Valleluna ha fornito un alloggio confortevole ai volontari non residenti.

Con nostra grande soddisfazione, i meli potati hanno dato i loro frutti. Il recupero dei frutteti abbandonati nelle aree naturali mira ad aumentare la disponibilità di risorse alimentari per l'orso marsicano lontano dai paesi e a ridurre i conflitti con le attività rurali. Quest'azione

that location every morning and back in the afternoon. They could enjoy weekends full of nature and outdoor activities, in a convivial atmosphere, thanks to the hospitality of the Reserve and the “Bear Smart Community” of Pettorano sul Gizio. Local restaurants served from farm-to-

table food and drinks, while the cooperative Valleluna provided the non-residential volunteers with a comfortable accommodation.

To our great satisfaction,

the pruned apple trees bore fruit. The recovery of abandoned orchards in natural areas aims at increasing the availability of food sources for the Marsican bear outside urban areas and reducing conflicts with rural activities. This action complements the best practices of coexistence with the species included in the Genzana Bear

Smart Community guidelines.

Throughout summer and even during the autumn activity, bear signs of presence were found. From the different scat size, it is very likely that



integra le migliori pratiche di coesistenza con la specie previste nelle linee guida della Bear Smart Community Genzana.

Durante tutta l'estate e anche in occasione dell'attività autunnale, sono stati trovati segni di presenza dell'orso. Dalle diverse dimensioni degli escrementi, è molto probabile che anche l'orsa Peppina e i suoi tre cuccioli abbiano frequentato l'area delle potature per nutrirsi di frutta.

Salviamo l'Orso ha acquistato 660 cattediottri ottici e 80 acustici per la prevenzione degli incidenti con la fauna selvatica e li ha montati nei tratti della Strada Statale 17 più pericolosi per gli attraversamenti faunistici, dal Km 105.800 al Km 126.400. Quindi, sono stati coperti 20,6 km; 9,6 in più rispetto agli 11,2 previsti. La verifica dell'efficacia di questo intervento è ancora in corso.

Il 25-26 giugno 2018, Salviamo l'Orso ha rimosso 1.002 m di filo spinato e recinzione metallica dall'area montana tra Villalago e Bisegna, attorno al rifugio di Terraegna.

Si tratta di vecchi recinti costruiti alcuni decenni fa per confinare il bestiame o per proteggere i rimboschimenti antierosione dagli animali al pascolo. Nessuno aveva mai eliminato quelle lunghe matasse di metallo che oggi non proteggono più nul-

also Peppina and her three cubs have frequented the pruning area to feed on fruit.

Salviamo l'Orso has purchased 660 optical and 80 acoustic wildlife warning reflectors and set them up along the most dangerous stretches of State Road 17 for wildlife crossings from Km 105.800 to Km 126.400. So, 20.6 km have been covered; 9.6 more than the planned 11.2. The effectiveness of this measure is still in progress.

On the 25th-26th June 2018, Salviamo l'Orso, took away 1,002 m of barbed wire and metal fence from the mountain area between Villalago and Bisegna, around the cottage of Terraegna. They are parts of old fences built some decades ago to confine the livestock or to protect anti-erosion reforestations from cattle grazing. No one has ever taken away those long metal

coils that today do not protect anything and, instead, they are an impediment to the movement of animals (and people, who often stumble on it). Despite the rain and the exception-

nal cold for the season, during six hours of intense work in total, sometimes even unearthing the wire or releasing ingrown plants, the volunteers untangled, measured and brought to the collection point more than 1 km of barbed wire. The small



la e rappresentano, invece, un ostacolo al movimento degli animali e delle persone, che spesso vi inciampano. Nonostante la pioggia e il freddo eccezionale per la stagione, durante sei ore di intenso lavoro, a volte anche dissotterrando il filo o liberando le piante in cui si era incarnito), i volontari sono riusciti a districare, misurare e trascinare al punto di raccolta oltre 1 km di filo spinato. La società di guide naturalistiche “Wildlife Adventures” ha ospitato i nostri volontari nel rifugio, offrendo pernottò, cibo e bevande locali in un’atmosfera amichevole e accogliente.

Nei fine settimana 10-11 e 17-18 novembre Salviamo l’Orso ha rimosso ulteriori 9.664 m di cavi metallici e filo spinato (pari a 3.400 m di recinzione) in località Macchia di Rose, nel territorio di Villalago, in collaborazione con i Comuni di Villalago e Anversa degli Abruzzi, le associazioni WWF Abruzzo, Rewilding Apennines, SOA e Ambiente e / è Vita, la Riserva Naturale e Oasi WWF Gole del Sagittario e la Riserva Naturale Lago di San Domenico e Lago Pio. Dall’inizio di quest’attività, 10.666 m di filo spinato e cavi metallici, pari a **4.400 m** di recinzione, sono stati definitivamente rimossi dalle montagne tra Villalago, Bisegna, Anversa degli Abruzzi e Ortona dei Marsi.

Nell’ottica di uno smaltimento sostenibile, i pali di legno divelti sono stati accatastati in zone non visibili dai sentieri e dalle vicine carrarecce per simulare cumuli di legno morto che possono fungere da rifugio per alcuni piccoli animali. Sono stati lasciati in piedi sui crinali solo pochi pali di legno per fornire dei posatoi per le

company of nature guides “Wildlife Adventures” hosted the volunteers in the cottage, providing one-night accommodation, local food and drinks in a friendly and cosy environment.

In the weekends 10-11th and 17th-18th November, Salviamo l’Orso permanently removed further 9,664 m of both smooth and barbed wire (equal to 3,400 m of fence) in Macchia di Rose, in the territory of Villalago in partnership with the Municipalities of Villalago and Anversa degli Abruzzi, the associations WWF Abruzzo, Rewilding Apennines, SOA and Ambiente e/è Vita, the Gole del Sagittario Nature Reserve and WWF Oasis and the Lake San Domenico and Lake Pio Natural Reserve. Since the beginning of this initiative, 10,666 m of barbed and smooth wire, equal to **4,400 m** of fence, have been removed from the mountains between Villalago, Bisegna, Anversa degli Abruzzi and Ortona dei Marsi.

Within a sustainable disposal framework, the residual wooden posts have been stacked on sites, which were not visible from the nearby paths and roads, to simulate heaps of dead wood that can play as shelters for some little animals. Only a few wooden posts have been left standing on the mountain ridges to provide the protected shrikes with perches.

From the 23rd to the 27th July 2018, 5 Italian and 14 foreign volunteers of Salviamo l’Orso worked to restore the signage of the trails **M2**, **M6** and **M7**. This action aimed at enhancing the fruition of these three trails, close their deviations and

averle, specie protette.

Dal 23 al 27 luglio 2018, 19 volontari di Salviamo l'Orso (5 italiani e 14 stranieri) hanno lavorato per ripristinare la segnaletica dei percorsi **M2, M6 e M7**

nelle Mainarde molisane. L'azione è finalizzata a migliorare la fruizione di questi tre sentieri in un angolo estremamente selvaggio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, a chiudere le loro deviazioni e di conseguenza a **ridurre il disturbo** per gli orsi nelle loro aree di alimentazione, svernamento e riproduzione. In effetti, migliorare l'accessibilità all'area attraverso percorsi identificabili è una strategia per impedire che gli escursionisti, specialmente quelli che non hanno familiarità con l'area, vaghino fuori pista, per rafforzare il controllo del territorio e ridurre comportamenti illeciti.

Un [video disponibile online](#) descrive la splendida atmosfera di quei 5 giorni e dell'intero progetto, con volontari italiani e stranieri che hanno lavorato insieme e condiviso imperdibili esperienze in natura, come l'osservazione della fauna selvatica, combinando attività all'aperto con azioni di conservazione secondo lo spirito di EOCA.



Ph: Adriano Argenio

consequently **minimize disturbance** to bears in areas where they forage, hibernate and breed cubs. In fact, improving accessibility to the area through identifiable paths is a strategy to

prevent hikers, especially those who are not familiar with the area, roam off trail, to strengthen the control of the territory and reduce illegal actions.

A [video online](#) describes the very nice atmosphere of those 5 days and of the whole project, with Italian and foreign volunteers working together and sharing amazing experiences in the wild, such as wildlife watching, combining both outdoor and conservation activities according to the spirit of EOCA.



Ph: Angela Tavone

Una missione importante: divulgare la cultura dell'orso

di Angela Tavone

Nel corso degli ultimi anni, Salviamo l'Orso sta dando sempre maggiore rilievo alle attività di comunicazione, divulgazione ed educazione al fine di diffondere quanto più possibile e, con la consueta accortezza, quell'insieme di informazioni, esperienze e buone pratiche relative all'orso bruno marsicano e al nostro rapporto con questo animale. L'obiettivo è di contaminare in senso positivo quante più persone possibili, per assecondare quel cammino necessario che porta verso una sempre maggiore accettazione della convivenza con l'orso, in altre parole un cambiamento culturale.

“Conoscere per apprezzare; apprezzare per conservare.” Questo è il filo conduttore alla base di alcune proposte didattiche elaborate per coinvolgere soprattutto i giovani studenti per imparare a conoscere da vicino la biologia dell'orso e il suo habitat e, allo stesso tempo, svolgere attività dinamiche all'aria aperta, utili per il benessere psicofisico di una nuova generazione di giovani oggi troppo video-dipendente e distaccata dalla natura. Sin dallo scorso autunno abbiamo inviato le tre proposte didattiche (“A spasso con l'orso... nella Riserva Monte Genzana”; “Hai mai incontrato l'orso a Pizzone?”; “Conosci l'orso marsicano nel tuo Parco”) a numerosi istituti comprensivi dell'Appennino centrale e con grande sorpresa abbiamo ricevuto richieste di adesione durante l'autunno, una stagione solitamente poco scelta per le uscite scolastiche. L'allegria dei bambini, la loro fervida curiosità e la sete di conoscenza riguardo a un animale che stimola moltissimo la loro immaginazione sono stati i primi feedback positivi dell'esperienza didattica fatta con Salviamo l'Orso. Se qualche immagine, nozione, sensazione della giornata resterà nei ricordi di qualche bambino, vinceremo tutti, perché significherà aver posto le basi per la costruzione della cultura dell'orso, che va pian piano



Ph: Damiano Bertolotti



Ph: Damiano Bertolotti

alimentata, con costanza e positività. Speriamo, dunque, che la prossima primavera potremo avere l'opportunità di far conoscere – anche se indirettamente – l'orso a molti altri piccoli studenti.

Dallo scorso maggio, Salviamo l'Orso ha preso l'impegno di gestire un piccolo museo a tema, il Museo dell'Orso di Pizzone, che da due anni era stato inaugurato e poi mai reso fruibile con una certa continuità. Alle falde delle Mainarde, nel versante molisano del PNALM, questo luogo è ideale per organizzare eventi di divulgazione, poiché è anche dotato di una sala conferenze, visite guidate, attività didattiche e a tema dove l'orso resta il protagonista indiscusso. Di fronte a questa prospettiva, alcuni soci molisani di Salviamo l'Orso hanno deciso di turnarsi volontariamente la domenica, da maggio – mese di inizio dell'accordo tra il Comune di Pizzone e Salviamo l'Orso per la gestione del museo – a ottobre, per offrire l'opportunità di visitare questo luogo e raccontare come vive l'orso, la storia della sua tutela, le attività di ricerca e studio della popolazione e cosa può fare ciascuno di noi per ridurre giorno dopo giorno il rischio di estinzione.

Nel corso del primo anno di gestione non è stato semplice catturare l'attenzione delle persone per farle arrivare a Pizzone a visitare il museo – anche perché si tratta di un paese abbastanza isolato rispetto alle tratte stradali più frequentate – e, nonostante questo, abbiamo registrato una buona partecipazione, soprattutto durante i mesi estivi, e da parte di persone provenienti piuttosto da lontano nella regione o da fuori regione. Anche qualche insegnante ha deciso di regalare un'esperienza singolare ai propri piccoli studenti!



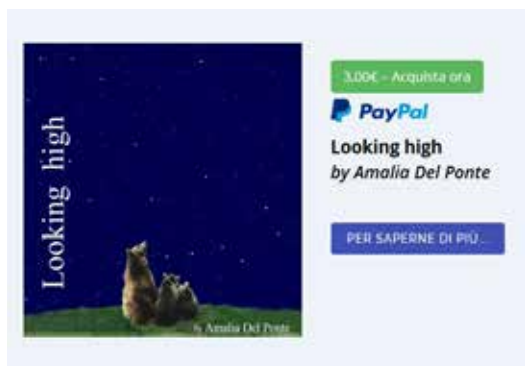
Il Museo dell'Orso resterà chiuso durante il periodo invernale, perché dispendioso sotto il profilo delle risorse umane a fronte di una scarsissima presenza di visitatori in questa stagione, ma è attivo sempre su prenotazione (educazione@salviamolorso.it). In primavera, a partire da aprile, riprenderanno le consuete aperture domenicali, sperando di incontrare sempre più visitatori, studenti e, specialmente, cittadini della comunità

di Pizzone e dintorni, per instaurare con loro un rapporto di amicizia e condivisione di questa straordinaria risorsa che è l'orso bruno marsicano.

Un altro approccio che Salviamo l'Orso ha voluto sperimentare per avvicinare le persone alla cultura dell'orso nasce da un'idea di Amalia Del Ponte, scultrice italiana di fama internazionale. Amalia ha realizzato un interessante progetto multimediale chiamato "Looking High", donandolo in esclusiva alla nostra associazione, per conoscere le antiche storie e leggende sull'orso. Devolvendo 3 € a Salviamo l'Orso, è possibile scoprire i miti e i riti che circondano quest'animale simbolico, in un viaggio che inizia più di 5.000 anni fa, tra suoni, voci e immagini. Inoltre, con questo piccolo gesto si possono sostenere i progetti di SLO per la conservazione dell'orso marsicano.

Al link di seguito è possibile approfondire il progetto "Looking High" e fare una donazione per scaricare il file multimediale.

<http://www.salviamolorso.it/looking-high-di-amalia-del-ponte/>



Diffondere la cultura dell'orso non è una missione semplice e Salviamo l'Orso, nel suo piccolo, non smetterà di impegnarsi per questo, poiché bisogna necessariamente passare attraverso la coscienza della gente per garantire un futuro all'orso bruno marsicano.

Rewilding volunteers give and gain in the Central Apennines

By Angela Tavone

Source: <https://rewilding-europe.com/blog/rewilding-volunteers-give-and-gain-in-the-central-apennines/>

August 2, 2018

A succession of European Erasmus+ students are now volunteering with Italian NGO Salviamo l'Orso. As they make an invaluable contribution to Marsican brown bear conservation in the Central Apennines rewilding area, they are also learning from their experience.

I volontari “rewilding” danno il proprio contributo all’Appennino centrale

Traduzione di Angela Tavone

2 agosto 2018

Numerosi studenti europei dell’Erasmus+ stanno facendo volontariato con l’associazione italiana Salviamo l’Orso. I ragazzi danno un importante contributo alla conservazione dell’orso bruno marsicano nell’area rewilding dell’Appennino centrale e, allo stesso tempo, imparano dalla loro esperienza.



Ph: Bruno D'Amicis / Rewilding Europe

In the Central Apennines rewilding area the Rewilding Apennines team and Italian NGO partner Salviamo l'Orso are carrying out a range of activities to conserve and boost the local population of Marsican brown bears. Much of this work involves mitigating human-bear conflict in corridors which link established bear populations living in protected areas.

One of the strengths of this collaboration is the involvement of foreign students who have been volunteering with Salviamo l'Orso since 2015. Benefitting from their experience on a personal and educational level, these young volunteers give back to the rewilding initiative through their highly important activities in the field. They also act as dedicated representatives of the two nature reserves that host them – the 3160-hectare Monte Genzana Alto Gizio reserve, located between the Abruzzo, Lazio and Molise National Park and Majella National Park in Pettorano sul Gizio, and the 450-hectare WWF Oasis Gole del Sagittario reserve, located between the Abruzzo, Lazio and Molise National Park and Sirente Velino Regional Park in Anversa degli Abruzzi.

Salviamo l'Orso's current batch of students, who are from England, Belgium, Germany, Estonia and Cyprus, are all in their twenties and studying conservation biology, zoology and environmental science. They are highly motivated to put into practice what they are learning at univer-

In quest'area il team di Rewilding Apennines e l'associazione italiana Salviamo l'Orso, suo partner, stanno svolgendo una serie di attività per conservare e incrementare la popolazione di orso bruno marsicano. Gran parte di questo lavoro comprende la mitigazione dei conflitti uomo-orso nei corridoi che collegano le popolazioni di orso che stabilmente vivono nelle aree protette.

Uno dei punti di forza di questa collaborazione sta nel coinvolgimento degli studenti stranieri che svolgono un periodo di volontariato con Salviamo l'Orso sin dal 2015. Potendo beneficiare di un'esperienza significativa sotto il profilo personale e istruttivo, questi giovani volontari garantiscono un ritorno alle iniziative rewilding attraverso le loro importanti attività sul campo. Inoltre, fungono da rappresentanti speciali delle due riserve naturali che li ospitano – la Riserva Monte Genzana Alto Gizio di 3.160 ettari, che si trova a Pettorano sul Gizio, tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Majella, e la Riserva Oasi WWF Gole del Sagittario, situata ad An-



sity, and to understand better a profession in conservation which they may follow in the near future.

“I have had a keen interest in wildlife and the natural environment since I was very young,” says Jake Morris, an Englishman who arrived in Anversa degli Abruzzi in June.

Studying a degree in biology is currently equipping Morris with the knowledge and skills to succeed in his future career. Before coming to Italy the Englishman was already yearning to put these attributes to use in the field.

“For me the decision to volunteer with Salviamo l’Orso and contribute to such a hugely worthy cause as bear conservation was pretty straightforward,” says Morris. “My time here is giving me first-hand experience of the operations of an NGO. I’m sure this will prove very helpful in the future.”

Salviamo l’Orso volunteers are involved in a diverse range of activities. While the majority of tasks involve hiking in the local area, there are opportunities to journey farther afield in areas of the Abruzzo, Lazio and Molise National Park. The goal of these hikes is usually the installation of camera traps in order to monitor local biodiversity. This typically leads on to the regular changing of SD cards, viewing of imagery and recording of photographed species.

Searching for signs of bears is also a common activity during hikes, and has meant the students have developed excellent tracking skills. These skills lead to a bet-

versa degli Abruzzo, tra il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco Regionale Sirente Velino.

Gli studenti volontari di Salviamo l’Orso presenti ad agosto, che provengono da Inghilterra, Belgio, Germania, Estonia e Cipro, sono tutti ventenni e studiano biologia, zoologia e scienze ambientali. Sono molto motivati nel mettere in pratica quanto stanno imparando all’università e di comprendere meglio una professione nel campo della conservazione che potrebbero seguire in futuro.

“Ho sempre avuto un vivo interesse per la fauna selvatica e la natura sin da quando ero molto piccolo” dice Jake Morris, un ragazzo inglese arrivato ad Anversa degli Abruzzi a giugno.

Studiare biologia sta portando Morris ad avere le giuste conoscenze e capacità per avere successo in una futura carriera. Prima di arrivare in Italia, il ragazzo inglese stava già pensando di utilizzare sul campo questi “strumenti”.

“Per me decidere di fare volontariato con Salviamo l’Orso e contribuire ad una causa di così grande valore come è la conservazione dell’orso è stato piuttosto semplice”, dice Morris. “Il mio periodo qui mi sta dando esperienze nuove su come funziona e lavora un’associazione. Sono sicuro che troverò tutto ciò molto utile in futuro”.

I volontari di Salviamo l’Orso sono coinvolti in una serie di attività. Mentre la maggior parte dei compiti prevede escursioni in luoghi vicini, si presentano opportunità per viaggiare più lontano verso

ter understanding of the optimum places for installing camera traps. And if students come across what may be Marsican bear fur on their travels, this material is collected for subsequent genetic analysis.



Ph: Constantinos Christou

Another important part of Salviamo l'Orso's work is the construction and maintenance of electric fences. Protecting the property of residents from Marsican bears, these fences are critical in maintaining positive attitudes towards these magnificent animals in local communities.

"The positive perception of the bears is also enhanced by various awareness days, which is something I and other volunteers have been heavily involved in," says Morris. "We are also engaged in barbed wire removal, and this helps to promote both the bears and the organisation too."

The volunteers seem to love practical work because they can see the tangible results. Based in Pettorano, Ross Parker feels most useful when he builds electric fences and information boards. Luke Robinson, who lives in the same village, loves what he calls "semi-independent activities",

zone del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. L'obiettivo di queste escursioni è solitamente quello di installare fototrappole volte a monitorare la biodiversità. Ciò comporta un cambio regolare delle schede di memoria, la visione delle immagini e la registrazione delle specie "fototrappolate".

La ricerca dei segni di presenza di orso è un'altra attività consueta durante le escursioni e ciò ha determinato lo sviluppo da parte degli studenti di eccellenti capacità di monitoraggio. Ciò comporta una migliore comprensione dei luoghi più utili dove installare le fototrappole. E se gli studenti in-

contrano quello che potrebbe essere pelo di orso marsicano lungo i loro percorsi, il materiale viene raccolto per una successiva analisi genetica.

Un'altra parte importante del lavoro di Salviamo l'Orso è il montaggio e la manutenzione dei recinti elettrificati. Protegendo le proprietà dei residenti dall'orso marsicano, queste recinzioni sono importanti per mantenere atteggiamenti positivi verso questi splendidi animali presso le comunità locali.

"La percezione positiva degli orsi è valorizzata anche grazie ad alcune giornate dedicate a incontri pubblici, cose a cui io ed altri volontari abbiamo lavorato intensamente", dice Morris. "Siamo anche stati coinvolti nella rimozione del filo spinato, e questo aiuta a promuovere sia l'orso sia l'associazione".

Sembra che ai volontari piacciono molto

such as walking on the paths of Monte Genzana Nature Reserve to explore new natural places and set up camera traps. Based in Anversa degli Abruzzi, Joanna Willock feels more involved when she can work in the field to look for signs of bears, while Eve Taylor likes to participate in the organisation of communications events, raising money and people's awareness of the need for bear conservation.

The work of the volunteers can be physically demanding, but they never complain.

"Going beyond fatigue and reaching your goal makes everything worthwhile," says Olivia Kenchington.



Ph: Bruno D'Amicis / Rewilding Europe

The presence of young foreigners is extremely important to the micro-economies of the villages where they are temporarily based. Even though the students only stay for three to four months between February and November, they make good ambassadors for the bears and bear conservation.

"Arriving in Anversa degli Abruzzi, my new home for three months, I was instantly captivated by the local area and its beautiful scenery," says Jake Morris.

i lavori pratici, perché possono vederne i risultati tangibili. Ospitato a Pettorano, Ross Parker si sente più utile quando monta recinti elettrificati e pannelli informativi. Luke Robinson, che vive nello stesso paese, adora ciò che lui chiama "attività semi-indipendenti", quali escursioni lungo i sentieri della Riserva Monte Genzana per esplorare nuovi angoli di natura e installare fototrappole. Ospitata ad Anversa degli Abruzzi, Joanna Willock si sente più coinvolta quando può lavorare sul campo per cercare segni di presenza di orso, mentre a Eve Taylor piace partecipare agli eventi di comunicazione e raccolta fondi dell'associazione, attraverso i quali si cer-

ca di accrescere la consapevolezza delle persone sulla necessità di proteggere l'orso.

Il lavoro dei volontari può essere fisicamente impegnativo, ma non si lamentano mai.

"Superare la fatica e raggiungere il tuo obiettivo rende tutto utile", dice Olivia Kenchington.

La presenza di giovani stranieri è estremamente importante per le

micro economie dei paesi in cui soggiornano. Anche se gli studenti restano solo per tre o quattro mesi tra febbraio e novembre, rappresentano ottimi ambasciatori per la conservazione dell'orso.

"Arrivato ad Anversa degli Abruzzi, la mia nuova casa per tre mesi, sono stato subito catturato dalla bellezza dell'area e dal suo paesaggio", dice Jake Morris. "Gli abitanti qui sono calorosi e ospitali e cercano sempre di fare il massimo per ac-

“The residents here are so warm and welcoming, and always try their utmost to be accommodating, even though most of the volunteers don’t speak good Italian. Personally speaking I have benefitted immensely from being immersed in Italian life and culture.”

During the summer the work of the volunteers becomes as intense as activity of the local Marsican bears. Some are understandably keen to see a bear in reality or caught on camera, but all prioritise contributing to bear conservation and helping members of the local community.

An experience can be defined as truly worthy if the people who experienced it want to share it with friends and colleagues. Some of the students have already recommended volunteering with Salviamo l’Orso to their friends back home at various European universities. We welcome all of our volunteers, both now and in the future, who contribute so greatly to the continued presence of the majestic Marsican bear in the Central Apennines. We hope you gain as much from your time with us as you give.

contentarci, anche se la maggior parte dei volontari non parla bene l’italiano. Personalmente ho beneficiato molto dall’essere immerso nella vita e nella cultura italiana”.

Durante l’estate, il lavoro dei volontari diventa tanto intenso quanto quello dell’attività dell’orso bruno marsicano. Alcuni sono comprensibilmente desiderosi di vedere l’orso dal vivo oppure catturato da una fototrappola, ma tutti riconoscono la priorità di contribuire alla conservazione della specie e di aiutare i membri della comunità locale.

Un’esperienza, questa, che può essere definita davvero di valore se le persone che la provano vogliono condividerla con amici e colleghi. Alcuni studenti hanno già raccomandato di fare volontariato con Salviamo l’Orso ai loro amici nelle varie università europee. Da parte nostra, diamo il benvenuto a tutti i nostri volontari, sia adesso sia in futuro, in quanto contribuiscono in maniera importante alla continua presenza del maestoso orso marsicano nell’Appennino centrale. Noi ci auguriamo che dal vostro tempo qui con noi riceviate tanto quanto date.



Un aiuto per l'orso marsicano !

Cosa puoi fare per l'orso marsicano? Ci sono molti modi per sostenere la nostra associazione e le iniziative in favore della conservazione dell'orso e del suo habitat. Il tuo contributo materiale, ma anche morale, è di grande importanza per noi.

DIVENTA SOCIO: diventare soci di Salviamo l'Orso è un piccolo gesto per dimostrare il tuo sostegno al nostro operato e, soprattutto, per entrare a far parte di una comunità di persone che hanno a cuore la sorte dell'orso e dell'ambiente naturale dell'Appennino, condividere ideali, speranze, intenti e, perché no, diventare un punto di riferimento per un determinato territorio.

Scopri come: <http://www.salviamolorso.it/chi-siamo/diventa-socio/>

FAI UNA DONAZIONE: la raccolta di fondi è importante per concretizzare i progetti e le iniziative che di volta in volta prenderemo in esame. Protezione del territorio, mitigazione dei conflitti e dei rischi, promozione culturale e didattica sono solo alcuni dei settori nei quali ci preme intervenire: ogni contributo materiale, piccolo o grande che sia, è per noi un'opportunità di fare concretamente. Potrai seguire costantemente come verrà impiegata la tua donazione e verrai avvertito quando si sarà realizzato il progetto.

Scopri come: <http://www.salviamolorso.it/progetti/donazioni/>

Racconti da una comunità sempre più a misura d'orso

di Mario Cipollone

Il progetto **Comunità a Misura d'Orso del Genzana** (Bear Smart Community Genzana - BSCG) di **Salviamo l'Orso** (SLO), in collaborazione con la **Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio** (RNMGAG), i comuni di **Pettorano sul Gizio** e **Rocca Pia** e le associazioni

Tales from a Bear Smarter Community

Translation of Mario Cipollone and review of Charlie Hart

The project **Bear Smart Community Genzana** (BSCG) of **Salviamo l'Orso** (SLO), in partnership with the **Monte Genzana Alto Gizio Nature Reserve** (RNMGAG), the municipalities of **Pettorano sul Gizio** and **Rocca Pia** and the



Rewilding Apennines (RA) e **Dalla parte dell'Orso (DPO)**, è iniziato nel 2015 grazie a una sovvenzione dell'[IBA](#) di 15.000 USD complessivi per tre anni.

La BSCG nasce dalla necessità di rendere

associations **Rewilding Apennines (RA)** and **Dalla parte dell'Orso (DPO)**, started in 2015 thanks to an [IBA](#)'s grant of USD 15,000 for three years.

The BSCG originates from the need to

sicuro il fondamentale corridoio naturalistico del Monte Genzana, compreso tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) e il Parco Nazionale della Majella (PNM), dai potenziali conflitti tra gli esseri umani e la fauna selvatica, in particolare gli orsi.

Persegue tre obiettivi principali:

1. Promuovere la capacità dell'orso bruno marsicano di riappropriarsi di territori idonei e incrementare numericamente,
2. Garantire la sua sopravvivenza nell'Appennino centrale prevenendo conflitti uomo-orso,
3. Educare le comunità locali su come convivere con questa popolazione relitta di orsi in grave pericolo di estinzione.

Le analisi quantitative dei cambiamenti nella percezione degli orsi da parte delle persone dall'inizio del progetto nel 2015 suggeriscono che la stragrande maggioranza della popolazione locale sostiene la necessità di tutelare la specie. Infatti, il 96,4% degli intervistati ha convenuto che è importante proteggere gli orsi e il 79,2% ha dichiarato che l'estinzione locale degli orsi sarebbe una perdita per i paesi di Pettorano sul Gizio e Rocca Pia. Con sorpresa, abbiamo anche scoperto che il nostro manuale per le migliori pratiche di convivenza ha avuto un effetto significativamente positivo sulla conoscenza dell'ecologia degli orsi, sulle minacce e sulle misure per mitigare i conflitti tra uomo e

secure the important wildlife corridor of Mount Genzana - between the Abruzzo, Lazio and Molise (ALMNP) and the Majella National Park (MNP) - from potential conflicts between people and wildlife, bears in particular.

It has three main goals:

1. Promoting the capacity of the Marican brown bear to reclaim suitable lands and spread its population,
2. Ensuring its persistence in the Central Apennines by preventing conflicts between humans and bears,
3. Educating local communities on how to coexist with this critically endangered relict bear population.

Quantitative analyses of changes in human perception of bears since the start of the project in 2015 suggest that the vast majority of the local population supports bear conservation. In fact, 96.4% of the questionnaires agreed that it is important to protect bears and 79.2% stated that the local extinction of bears would be a loss for the small towns of Pettorano sul Gizio and Rocca Pia. Remarkably, we also found that our manual about the best practices of coexistence with bears has had a significantly positive effect on knowledge of bear ecology, threats and measures to mitigate human-wildlife conflicts. That proves that all partners need to carry on the education of local communities based on the best practices of coexistence.

In 2017 our effort mostly focused on the regular maintenance of the fences erected

natura. Ciò dimostra che tutti i partner del progetto devono continuare a educare le comunità locali proprio sulla base delle migliori pratiche di convivenza.

Nel 2017 ci siamo impegnati perlopiù nella manutenzione regolare delle recinzioni installate negli anni precedenti. Questi controlli hanno dato un riscontro molto positivo. L'adozione e l'estensione delle migliori pratiche hanno permesso una riduzione del 99,8% dei danni da orso nella comunità rispetto ai dati del 2014. Tuttavia, nel 2018 i danni da orso sono

the years before. These checks gave a very positive outcome. The uptake and extension of best practices allowed a 99.8 % reduction of bear damage in the Community compared to 2014's data. However, in 2018 the damage induced by bears increased again in comparison with the previous year, probably because of the combination of these two factors: 1) unsecured farms had escaped our recognition, but not the bear's one; 2) the major determination of the bear called Peppina to get food in the easiest and most rewarding way also for her issue this time.



Ph: Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio

aumentati nuovamente rispetto all'anno precedente, probabilmente a causa della combinazione di questi due fattori: 1) alcuni allevamenti non in sicurezza erano sfuggiti alla nostra ricognizione, ma non a quella dell'orso; 2) la maggior determinazione dell'orsa Peppina a procurarsi cibo nel modo più semplice e remunerativo poiché stavolta doveva sfamare anche la

In fact, this is the best news we could ever expect: **in 2018 Peppina gave birth to three cubs!** The MNP and the NRMGAG staff did their best to monitor the family group, although the bear was not collared. They ascertained that all cubs have survived the first year of life following their reckless mother in her adventurous trips from the Gizio Valley to Alto Molise. All

prole.

In effetti, questa è la più bella notizia che avremmo potuto immaginare: **nel 2018 Peppina ha dato alla luce tre cuccioli!** I tecnici del PNM e della RNMGAG hanno fatto del loro meglio per monitorare il gruppo familiare, sebbene l'orsa non avesse più il collare dall'anno precedente. Hanno altresì accertato che tutti i cuccioli sono sopravvissuti al primo avventuroso anno di vita al seguito della madre nei suoi rocamboleschi spostamenti dalla Valle del Gizio all'Alto Molise. Tutti gli sforzi fatti dai partner della BSCG per garantire il benessere della popolazione di orsi nell'area di Genzana hanno finalmente dato i loro frutti. Probabilmente tutti noi ci saremmo aspettati di vedere un'altra femmina con i cuccioli, ma Peppina, che ormai pensavamo fosse sterile, ci ha sorpreso nel modo migliore!

Questo fortunato evento ci ha spinto a produrre un ulteriore sforzo per proteggere questa unità familiare. RNMGAG, SLO, RA e DPO hanno intensificato il monitoraggio delle proprietà non protette. Nella Valle del Gizio sono stati montati **11 nuovi recinti elettrificati e 5 cancelli metallici a prova di orso**. Ciò è stato possibile anche grazie ai fondi dedicati dalla Regione Abruzzo nell'ambito della **legge 15**, la cosiddetta "**Legge Orso**", per prevenire i danni degli orsi al di fuori delle aree protette¹.

Nel periodo aprile-ottobre 2018, la RNMGAG ha ospitato 18 volontari stranieri di SLO, che si sono distinti per impegno e

the efforts the BSCG partners made to guarantee the wellness of the bear population in the Genzana area have finally paid off. All of us were probably betting to see a different female with cubs, but Peppina, whom we thought was sterile, surprised us in the best way!

This lucky event prompted us to produce an extra effort to protect this family unit. The RNMGAG, SLO, RA and DPO intensified monitoring of the unsecured properties. In the Gizio Valley **11 new electric fences and 5 bear proof metal doors** were erected. That is was possible also thanks to dedicated funds from the Abruzzo Region in the scope of **Law 15**, so called "**Bear-Law**", to prevent damage from bears outside protected areas ¹.

In the period April-October 2018, the NR-



¹Maggiori informazioni su questa azione saranno disponibili nel prossimo numero di "Terre dell'Orso".

¹ More info about this action will be available in the next issue of "Bear's Land".



Ph: Archivio SLO

disponibilità ad aiutare la riserva naturale nelle attività di campo: la ricerca dei segni di presenza della fauna selvatica, il monitoraggio tramite fototrappole e osservazioni a distanza, la manutenzione e l'installazione di recinzioni elettrificate e la rimozione di detrattori ambientali come rifiuti e filo spinato abbandonato. Inoltre, hanno verificato l'efficacia dell'azione di potatura che SLO e partner avevano effettuato nell'autunno 2017 e nella primavera 2018. I segni di presenza trovati hanno confermato la buona riuscita dell'intervento.

Al fine di evitare ogni tipo di disturbo per gli orsi marsicani in aree di importanza vitale, nel novembre 2018 la RNMGAG ha firmato un accordo con i cacciatori dell'Ambito

MGAG hosted 18 foreign volunteers of SLO, who distinguished themselves for commitment and availability to help the nature reserve in field work looking for wildlife signs of presence, camera trap monitoring and observations from a distance, maintaining and building electric fences and removing environmental detractors, such as waste and abandoned barbed wire. They also verified the effectiveness of the pruning action that SLO and partners carried out in autumn 2017 and spring 2018. The signs of presence they reported have confirmed the good outcome of this initiative.

come di questa iniziativa.

In order to avoid any kind of disturbance to the Marsican bears in areas of vital importance, in November 2018 the RNMGAG signed an agree-



Ph: Mike Cox

Territoriale di Caccia di Sulmona (ATC) per escludere dalla loro attività di caccia una parte del territorio in cui sarebbe stata consentita; ha negato il taglio di una particella di bosco, con la controproposta di autorizzarla in un'altra zona, e ha chiuso due strade forestali con sbarre e massi, grazie anche al contributo economico di SLO. La RNMGAG e il comune di Pettorano sul Gizio non hanno rilasciato un permesso per un tour notturno in bici organizzato per venerdì 7 dicembre 2018, nel segno di un ecoturismo responsabile, in grado di valorizzare le risorse naturali senza costituire di per sé una minaccia per l'ambiente.

Grazie alla felice combinazione di tutte queste azioni, siamo lieti di annunciare che il territorio del Genzana è diventato una **comunità sempre più a misura d'orso**.

ement with the hunters of the Sulmona Territorial Hunting Area (ATC) to exclude from their hunting activity a part of the territory in which it would have been allowed; denied the cutting of a wood, with the counter-proposal to authorize cutting in another parcel, and closed two forest roads with gates and boulders, thanks also to the financial contribution of SLO. The NRMGAG and the municipality of Pettorano sul Gizio did not give a permit for a night bike tour organized on Friday 7 December 2018 in the authentic spirit of a responsible ecotourism, which is able to enhance natural resources without being a threat itself to the environment.

Thanks to the successful combination of all these actions, we are pleased to announce that the territory of Genzana has become even a bear smarter community.

Verso una comunità a misura d'orso anche in Alto Molise?

di Angela Tavone

Era lo scorso settembre quando abbiamo constatato che l'orsa Peppina e i suoi cuccioli avevano scelto di frequentare anche altri territori, oltre ai consueti, compresi tra la Riserva Monte Genzana Alto Gizio e il Parco Nazionale della Majella. E tale constatazione è stata effettuata sia con avvistamenti diretti sia con l'accertamento di alcuni danni a piccoli allevamenti domestici nei comuni di San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Castel del Giudice e Ate-



leta. In seguito a quegli eventi sono stati effettuati dei sopralluoghi da parte di alcuni nostri volontari, che hanno indennizzato i proprietari degli allevamenti per un ammontare complessivo di 650 €, equivalenti a 40 polli e 4 conigli. Durante i sopralluoghi alle strutture, i volontari di Salviamo l'Orso Caterina e Simone hanno rinvenuto diversi segni di presenza attribuibili proprio all'orsa Peppina e ai suoi cuccioli. Tutto ciò è stato realizzato grazie alla generosità dei nostri soci, ai fondi messi a disposizione da Rewilding Apennines e alla proficua collaborazione con i veterinari dell'ASREM, i Carabinieri Forestali, i sindaci dei comuni interessati, il Parco Nazionale della Majella e l'associazione Intramontes. L'intervento mira a sostenere il naturale processo di espansione della popolazione dell'orso bruno marsicano verso aree idonee alla sua sopravvivenza come l'Alto Molise, riducendo le cause di conflitto con le comunità locali.

Episodi dannosi provocati dagli orsi si sono nuovamente verificati agli inizi di ottobre a San Pietro Avellana e così l'associazione si è resa disponibile per installare misure di prevenzione, quali recinzioni elettrificate e porte a prova d'orso, oltre che compensare i danni che, di norma, dovrebbero essere indennizzati dalla Regione Molise.

Al fine di evitare l'affermarsi di un clima d'allarme, in più occasioni sono state diffuse, sia sui social network sia attraverso i mezzi stampa, informazioni utili sull'orso e sulle buone pratiche di comportamento in caso di incontro. In tal senso, le tv locali hanno diffuso un importante messaggio di Antonio Liberatore, medico veterinario dell'ASREM

e socio di Salviamo l'Orso, il quale ha partecipato ai sopralluoghi dei piccoli allevamenti danneggiati dall'orsa: *“Non esiste alcun rischio per l'uomo derivante dall'incurisione della famiglia di orsi. Peppina non attacca animali grandi, come bovini od ovini, ma rivolge le sue attenzioni verso animali di piccola taglia, come polli o conigli, senza mostrare alcun tipo di aggressività verso l'uomo. Nel caso di un incontro ravvicinato in un luogo ristretto come un centro abitato o un ambiente con vegetazione intricata, l'importante è lasciare all'orso una via di fuga e aspettare che l'animale si allontani”*.



Ph: Mario Cipollone



Ph: Simone Carlomagno

Nel corso del mese i volontari di Salviamo l'Orso Erennio, Simone e Mario hanno svolto un intenso lavoro sul campo per mettere in sicurezza 6 allevamenti nel territorio di San Pietro Avellana, approfittando dell'incontro con le persone del posto per diffondere le buone pratiche di comportamento ai fini di una pacifica convivenza con il plantigrado. La presenza dell'orso in Alto Molise non è una novità, visto che in passato sono state riportate delle segnalazioni, ma lo scorso autunno la presenza della famiglia di orsi si è ripetuta più volte e ciò lascia sperare che questo corridoio di spostamento possa essere sempre più frequentato dagli orsi in futuro.

In virtù di questa possibilità, una delle azioni prioritarie è quella di lavorare per accrescere l'accettazione dell'orso in questi territori da parte delle



Ph: Caterina Palombo

comunità residenti. Infatti, lo scorso 20 ottobre Salviamo l'Orso ha organizzato a San Pietro Avellana un importante evento pubblico dedicato alla presenza dell'orso bruno marsicano in Alto Molise. L'occasione è stata utile per sensibilizzare la comunità locale sulle buone pratiche di comportamento per una pacifica convivenza con l'orso, per



Ph: Angela Tavone

raccontare la storia “dell'intraprendente Peppina”, per testimoniare il lavoro svolto già nelle precedenti settimane dall'associazione in termini di prevenzione dei danni, nonché per indennizzare coloro i quali avevano subito perdite di animali domestici e che difficilmente avrebbero ricevuto il rimborso dalla Regione Molise (nello specifico, 2.565,50 €). Con piacere si è constatata la numerosa partecipazione di pubblico e il contributo del Comune di San Pietro Avellana e dell'Associazione Intramontes, che hanno facilitato la comunicazione nel corso dell'evento.



Ph: Angela Tavone

L'evento pubblico è stata anche l'occasione per annunciare l'impegno formale di Salviamo l'Orso per aiutare a costruire una comunità a misura d'orso in Alto Molise – sulla scorta di quella realizzata nel territorio del Monte Genzana – attraverso la redazione di un accordo di collaborazione con altri enti del territorio, quali la Riserva MAB Collemeluccio-Montedimezzo Alto

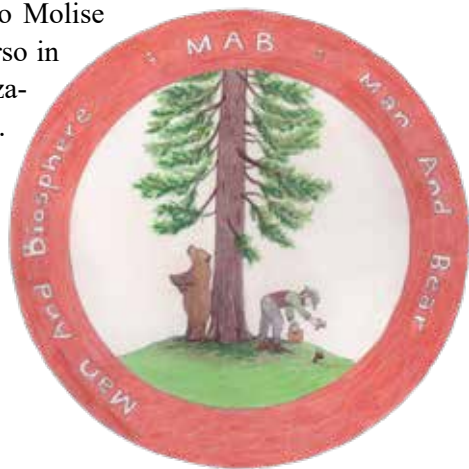
Molise, il GAL Alto Molise, l'Associazione Intramontes e la Regione Molise. Il coinvolgimento di quest'ultima è di particolare importanza, in quanto firmataria del PATOM, e l'auspicio è quello che si doti al più presto di una legge efficace e moderna per indennizzare i danni della fauna selvatica, in particolare quelli da parte di specie particolarmente protette come l'orso, seguendo l'esempio dell'Abruzzo con la LR 15/2016. Ad oggi, l'accordo è al vaglio degli altri partner e l'obiettivo è quello di coordinarsi al

meglio per mettere in campo azioni di tutela dell'orso in Alto Molise.

All'indomani dell'evento pubblico, si è svolta un'altra attività di sensibilizzazione in Alto Molise in occasione dell'iniziativa di divulgazione "ForestAmica", organizzata dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Isernia nella suggestiva cornice della Riserva Naturale dello Stato di Montedimezzo, dove Salviamo l'Orso ha partecipato per raccontare dell'importanza della stagione autunnale per l'orso bruno marsicano e come bisogna comportarsi in caso di incontro.

Le iniziative qui riportate e realizzate in Alto Molise nel 2018 per favorire la conservazione dell'orso in quest'area vogliono essere la base per la realizzazione di una nuova comunità a misura d'orso.

L'acronimo MAB, già noto in questo territorio perché riferito alla Riserva della Biosfera dell'UNESCO, oltre a significare "Man and Biosphere" può essere declinato anche come "Man and Bear"! Quale auspicio migliore!



Disegno di Cecilia Venditti

Api in azione per l'orso marsicano

Un progetto di didattica e comunicazione in nome della tutela della natura

di Angela Tavone

Gli incendi dolosi che l'estate del 2017 hanno funestato il Monte Morrone hanno suscitato sconcerto nell'opinione pubblica in maniera diffusa, anche tra gli italiani all'estero. In particolare, la folta comunità di abruzzesi che vivono a Bruxelles si è riunita attraverso l'associazione Abrussels, stanziando un piccolo budget e pubblicando un bando dal titolo "Ambiente al Centro" con l'obiettivo di finanziare un progetto volto alla riqualificazione territoriale, alla conservazione della biodiversità e all'educazione ambientale.

Salviamo l'Orso si è aggiudicata il contributo di 1.550 € con il progetto "Api in azione per l'orso marsicano" realizzato nel territorio di Pratola Peligna, comune particolarmente colpito dagli incendi dell'agosto 2017, in collaborazione con l'amministrazione comunale, il Parco Nazionale della Majella, l'Istituto Comprensivo "G. Tedeschi" e l'Istituto Superiore Agrario "A.



Serpieri". La principale finalità è stata il recupero ambientale di un'area del monte Morrone, favorendo la ricostituzione spontanea della vegetazione e la presenza nel medio-lungo periodo dell'orso bruno marsicano, grazie soprattutto alla funzione imprescindibile degli insetti impollinatori, come le api italiane, fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi e il benessere delle specie che li compongono, incluse le comunità umane.

Il progetto ha previsto il posizionamento durante la scorsa primavera di alcune arnie – popolate di famiglie di Apis mellifera ligustica dall'apicoltore Walter Pace, dell'azienda apistica Colle Salera di Pratola Peligna, il quale se n'è preso cura – per migliorare i processi di impollinazione nelle aree da riqualificare.

Sono state organizzate diverse attività didattiche sul campo, dedicate agli studenti di



Ph: Angela Tavone



Ph: Angela Tavone

scuola primaria, secondaria di I e II grado di Pratola Peligna volte a sensibilizzare i più giovani all'impatto ecologico degli incendi e a toccare con mano la "riconquista della natura". In particolare, a fine marzo le classi quinte della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "G. Tedeschi" hanno partecipato alle attività didattiche, progettate e realizzate dalle socie Angela e Caterina, sulla tutela degli ecosistemi forestali e prativi, sulla prevenzione degli incendi e sul ruolo ecologico dell'orso marsicano e delle api ligustiche in un'area del Monte Morrone non a caso chiamata Monte Orsa. Cecilia, Flavio e Walter Pace dell'azienda Apicoltura Colle Salera hanno svelato la straordinaria vita sociale e industriosa delle api attraverso un'arnia didattica, lo stretto rapporto tra gli impollinatori e la qualità dell'ambiente naturale e raccontato il loro mestiere di apicoltori. Le attività di ripristino ambientale sono consistite nella disseminazione di semi melliferi per mano dei bambini, al fine di accelerare la riqualificazione di alcune zone a margine di quelle incendiate, e nella raccolta dei rifiuti di una vecchia discarica abusiva, ripulita grazie all'impegno dell'assessore alla montagna del Comune di Pratola Peligna, Fabiana Donadei, di esponenti della comunità locale e di alcuni nostri soci.

A fine maggio, invece, le attività didattiche programmate per il progetto hanno visto protagonisti gli studenti dell'Istituto Tecni-



Ph: Angela Tavone

co Agrario “Arrigo Serpieri” di Pratola Peligna. Grazie alla presenza dei volontari di Salviamo l’Orso, del dott. Gianpiero Ciaschetti e della dott.ssa Maria Peroni, rispettivamente botanico ed esperta forestale del Parco Nazionale della Majella, è stato possibile fare un rilievo fitosociologico di una delle aree sottoposta a semina di specie mellifere a fine marzo da parte degli studenti dell’IC Tedeschi, con l’obiettivo sia di far conoscere questo specifico metodo di rilevamento botanico, sia di controllare se tra le specie censite ci fossero anche quelle, autoctone, disseminate per incrementare la biodiversità dell’area. E infatti il riscontro è stato positivo, perché diverse specie erbacee individuate rientravano nella flora disseminata. Inoltre, anche in questa occasione le protagoniste sono state le api ligustiche, grazie alle due famiglie donate dall’azienda Apicoltura Colle Salera e ospitate nelle due arnie acquistate appositamente per il progetto. La logica alla base è che, con la presenza di numerose api nell’area, possa aumentare il tasso di impollinazione e, di conseguenza, di diffusione della vegetazione erbacea a margine dell’area incendiata. Inoltre, gli studenti hanno potuto osservare da vicino il bosco devastato dal fuoco, conoscere la microfauna del suolo e discutere con gli esperti sulle tecniche di prevenzione degli incendi e sulle buone pratiche di gestione dei boschi, in qualità di futuri custodi del territorio.



Ph: Angela Tavone



Ph: Angela Tavone

Nel progetto “Api in azione per l’orso marsicano”, oltre agli studenti, è stata coinvolta anche la comunità locale in iniziative sul campo relative alla prevenzione dei rischi degli incendi, sia dal punto di vista ecologico sia da quello della salute umana. Infatti, il 23 giugno Salviamo l’Orso ha allestito il suo gazebo nei pressi del sentiero per Colle delle Vacche, per far conoscere alle persone più da vicino la biologia e i comportamenti del nostro plantigrado. Oltre all’importante presenza degli apicoltori dell’azienda Colle Salera, i partecipanti hanno potuto apprezzare le attività di Maria Peroni, esperta forestale ed educatrice ambientale del Parco Nazionale della Majella, che ha svolto un laboratorio didattico sulla fauna del suolo, e di Caterina Palombo, esperta forestale, sulle dinamiche forestali e sugli effetti degli incendi sul bosco.

Il 23 agosto, poi, si è svolto l'evento conclusivo del progetto presso la sede del Parco Nazionale della Majella con l'obiettivo di diffondere quella che sulla stampa locale e nazionale è stata definita una buona pratica per la riqualificazione ambientale. All'evento sono intervenuti il Direttore del Parco, Oremo Di Nino, l'Assessore alla Montagna del comune di Pratola Peligna, Fabiana Donadei, che ha supportato



Ph: Angela Tavone

attivamente l'iniziativa, e il presidente di Salviamo l'Orso, Stefano Orlandini. Entrando nel merito dei contenuti del progetto, Giampiero Ciaschetti, botanico del Parco, ha illustrato le caratteristiche ecologiche di un bosco e i molteplici servizi che questo importante ecosistema offre alle comunità umane, per poi focalizzare l'attenzione sui meccanismi e i fattori che entrano in atto quando, passato un incendio, la vegetazione pian piano riconquista i suoi spazi. All'esperto forestale del Parco, Teodoro Andrisano, è poi spettato presentare gli strumenti legislativi e operativi della prevenzione degli incendi boschivi, perché quanto accaduto sul Monte Morrone nell'estate del 2017 è sì opera di una o più mani criminali, ma l'entità del danno sarebbe potuta essere minore se si fosse attuata una pianificazione rigorosa. Infine, le volontarie di Salviamo l'Orso Angela Tavone e Caterina Palombo hanno raccontato tutti i dettagli del progetto, che



Ph: Francesco Verrocchio



Ph: Angela Tavone

nasce da un'idea semplice – quella di sperimentare e divulgare una forma di riqualificazione ambientale che parte da una scorta di semi che daranno vita a fiori che attireranno insetti impollinatori, fondamentali per accelerare le successioni ecologiche e far sì che

un giorno il bosco torni verde... con la speranza di ospitare in futuro anche l'orso bruno marsicano. Questa idea si è trasformata in un'iniziativa soprattutto educativa, dedicata ai più giovani e alla comunità di Pratola Peligna. Al termine del convegno è stato presentato un videoclip divulgativo, per valorizzare il paesaggio del Monte Morrone e il progetto stesso. L'audiovisivo, in italiano con sottotitoli in inglese, è disponibile sul canale YouTube di Salviamo l'Orso al seguente link: <https://youtu.be/dqiOquTF3aQ>

Sebbene il progetto abbia evidenziato le difficoltà di coinvolgere le persone per trasmettere specificamente messaggi di ecologia e buone pratiche di gestione ambientale, “Api in azione per l'orso marsicano” ha comunque riscontrato un buon successo, lasciando spazio a un'eventuale replica del progetto.



Ph: Angela Tavone

L'associazione Abrussels, sponsor del progetto, è stata così entusiasta dei risultati ottenuti che ha invitato un membro di Salviamo l'Orso a presentarli al “Rostaland 2018”, loro evento annuale svoltosi il 15 settembre. Questa iniziativa culinaria ha avuto luogo in un bel parco urbano della capitale belga, coinvolgendo centinaia di partecipanti, e Abrussels ha voluto promuovere la propria terra, l'Abruzzo. L'orso bruno marsicano, dunque, non poteva mancare. È stata quella l'occasione per promuovere le azioni e gli obiettivi di conservazione della nostra associazione e per raccontare come il progetto abbia saputo mettere in connessione le api e l'orso con l'intento di diffondere una buona pratica di recupero ambientale.

Vasca maledetta

di Mario Cipollone

Damned pit

Translated of Mario Cipollone

«[...] Così la coscienza ci rende tutti vili,
e così il colore naturale della risolutezza
è reso malsano dalla pallida cera del pensiero,
e imprese di grande altezza e momento
per questa ragione deviano dal loro corso
e perdono il nome di azione.»
(William Shakespeare, Amleto)

«[...] Thus conscience does make cowards of us all,
And thus the native hue of resolution
Is sicklied o'er with the pale cast of thought,
And enterprises of great pitch and moment
With this regard their currents turn awry,
And lose the name of action. »
(William Shakespeare, Hamlet)



Ph: Mario Cipollone

Nella seconda metà di agosto 2018 alcuni appassionati della montagna ci hanno segnalato che la vasca che nel 2010 aveva ucciso un'orsa e il suo cucciolo femmina era tornata a costituire una fonte di pericolo. Infatti, era stata accertata l'insufficienza della recinzione eretta nel 2012 per impedire l'accesso a persone e animali e la rottura di una scala in legno che alcuni cittadini di Collelongo vi avevano calato per offrire un appiglio agli orsi che vi fossero caduti. Si tratta di una cisterna di cemento

In the second half of August 2018, some mountain lovers told us that the tank that in 2010 killed a female bear and her female cub had once again become a source of danger. In fact, it became apparent the inadequacy of the fence erected in 2012 to prevent access to people and animals and the breaking of a wooden ladder that some citizens of Collelongo had set up to offer a hold to the bears that might fall in there. This is a cement pit 6 m long, 4.20 m wide and 3.5 m deep, probably built in

lunga 6 m, larga 4,20 e profonda 3,5, realizzata probabilmente negli anni '60 del secolo scorso dal Comune di Balsorano in località “**Le Fossette**” di Villavallelonga, un’area abbastanza remota della Zona di Protezione Esterna del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM), per raccogliere l’acqua piovana e per approvvigionare (tramite prelievo con secchio) un vicino abbeveratoio destinato al bestiame al pascolo. I terreni in cui è ubicata la vasca sono di proprietà degli eredi Sipari, la celebre famiglia di Pescasseroli che nel 1922 ha contribuito, con il deputato Erminio **Sipari**, alla fondazione del Parco Nazionale d’Abruzzo.

Come buona prassi, abbiamo trasmesso la segnalazione al Servizio Tecnico del PNALM. Da associazione del fare, ci siamo offerti di procedere a soluzioni di emergenza, quali la riparazione della scala esistente o la fornitura di un’altra in materiale più resistente all’acqua o qualsivoglia intervento che potesse scongiurare il ripetersi di tragedie come quella del 2010. Il Parco ci ha rassicurato che avrebbe preso direttamente in carico la questione. Non volendoci sostituire agli enti competenti, abbiamo iniziato una costante attività di pungolo affinché la cisterna venisse messa in sicurezza in maniera definitiva nel più breve tempo possibile.

Nelle settimane e nei mesi successivi alla prima segnalazione abbiamo chiesto più volte aggiornamenti sullo stato della vasca e sulle misure che il Parco e i Sipari intendevano concertare per la sua messa in sicurezza. Il 16 ottobre abbiamo ricevuto dal Servizio Tecnico del PNALM

the 1960s by the Municipality of Balsorano in “**Le Fossette**” of Villavallelonga, a fairly remote area of the Buffer Zone of the Abruzzo, Lazio and Molise National Park, to collect rainwater and to fill up (by a bucket) a nearby drinking trough for livestock. The lands where the pool is located belongs to the **Sipari** heirs, the famous family from Pescasseroli which in 1922 contributed, with the deputy Erminio Sipari, to the foundation of the Abruzzo National Park.

As a good practice, we have passed the information on to the Technical Service of the ALMNP. As an association of doing, we offered to proceed with emergency solutions, such as repairing the existing ladder or supplying a different one in more water-proof material or any intervention that could prevent the recurrence of tragedies such as the 2010’s. The Park has reassured us that it would address the problem directly. Not wanting to replace the competent bodies, we started exerting a constant lobbying action, so that the cistern could be definitively secured in the shortest possible time.

In the weeks and months following the first report we have repeatedly asked for updates on the state of the pit and on the measures that the Park and the Sipari intended to take for securing it. On October 16th we received an encouraging email from the Technical Service of the PNALM on the solution that they would adopt, in agreement with the family, to allow the safe use of the water source by both grazing animals and wildlife. Unfortunately, the times of the bureaucracy hardly coin-

un'email incoraggiante sulla soluzione che si sarebbe adottata, d'accordo con la famiglia, per consentire la fruizione in sicurezza del punto d'acqua da parte degli animali al pascolo e della fauna selvatica. Purtroppo i tempi della burocrazia difficilmente coincidono con quelli della conservazione e i lavori non sono iniziati con la sollecitudine che ci saremmo aspettati. Il nostro slogan recita "l'orso bruno marsicano è una priorità per tutti: oggi non domani", ma evidentemente non è così per tutti.

Esattamente un mese dopo, il 15 novembre, abbiamo appreso che, in seguito alla segnalazione di un'escursionista, **le carcasse di un'orsa e di due cuccioli**, un maschio e una femmina, erano state recuperate dalla vasca, parzialmente piena d'acqua, dal 16esimo nucleo elicotteri Carabinieri di Rieti. In attesa dei risultati degli esami necroscopici, la causa di morte più probabile appare l'annegamento o l'idrocuzione. Non ci restano che delle ipotesi sul perché i tre orsi fossero entrati nel serbatoio: forse per bere o per fare il bagno, o perché un cucciolo ignaro vi era caduto e, incapace di uscirne, aveva tirato dietro di sé anche il resto della famiglia che tentava invano di soccorrerlo.

Ci è sembrato di vivere un incubo. Dapprima incredulità, poi dolore, rabbia, impotenza, frustrazione ci hanno spinto a cupe riflessioni sui limiti dell'attività di volontariato, sulla vastità dello scenario sul quale avremmo dovuto operare, e hanno rischiato di farci smarrire il senso della nostra azione, degli sforzi profusi fino ad allora se poi non si era riusciti a evitare che

cide with the time of conservation. The work did not begin with the urgency that we would have expected. Our slogan reads "the Marsican brown bear is a priority for everyone: today not tomorrow", but obviously it is not so for everyone.

Exactly one month later, on November 15th, we learned that, following the warning of a hiker, the carcasses of a bear and two cubs, a male and a female, were recovered from the pit, which was partially full of water, from the 16th helicopters unit of Carabinieri from Rieti. Waiting for the results of the necropsy examinations, the most probable cause of death appears as drowning or hydrocution. We can only suppose why the three bears entered the tank: perhaps to drink or to take a bath, or because an unaware cub had fallen in there and, unable to get out of it, had also pulled back the rest of the family trying to help it in vain.

We thought we were living a nightmare. At first disbelief, then pain, anger, impotence, frustration pushed us to gloomy reflections on the limits of voluntary activity, on the vastness of the scenario on which we would have to operate. All this risked making us lose the sense of our action, of the efforts we made until then, if we had not been able to prevent the damned pit to kill three more bears! Five bears in eight years had died in that hole of cement in the bottom of a stupendous valley, surrounded by the mountains of Vallelonga, the wildlife corridor from the ALMNP to the Valle Roveto and the Ernici, promised lands where the residual tribe of Apennine bears should extend and

quella maledetta vasca uccidesse altri tre orsi! Cinque orsi in otto anni erano morti in quel buco di cemento nel fondo di una vallecola stupenda, circondata dalle mon-

thrive. There, in that cistern, in such a vital place, the 10% of the Marsican bear population estimated in the wild died for reasons depending on human negligence.



tagne della Vallelonga, il corridoio di passaggio dal PNALM verso la Valle Roveto e gli Ernici, terre promesse in cui il nucleo residuo di orsi dell'Appennino dovrebbe estendersi e prosperare. Lì, in quella cisterna, in quel posto così vitale, era morto il 10% della popolazione di orsi marsicani stimata in natura per cause riconducibili alla negligenza umana. I contorni della tragedia diventavano crudelmente grotteschi nell'imperdonabile sottovalutazione del rischio da parte di proprietari ed enti e cresceva il rimpianto per non aver agito in prima persona, ad ogni costo.

Eppure, non potevamo lasciare che una volta ancora quella vasca finisse nell'o-

The outlines of the tragedy became cruelly grotesque considering the unforgivable undervaluation of risk by the owners and the institutions. The regret for not having acted independently and beyond any rule came up.

And yet, we could not let that pit once again end in oblivion of time and men, nullifying the further sacrifice of the bears that had died there. Since then, we have exerted on the institutions, ALMNP in the first place, and on the Sipari family daily pressure both on a personal level and on public opinion through press and social networks. Some our members have weekly visited the place to check if the

blo del tempo e degli uomini, vanificando l'ulteriore sacrificio degli orsi che vi erano morti. Abbiamo esercitato sugli enti, PNALM in primo luogo, e sulla famiglia Sipari una pressione quotidiana sia a livello personale, sia di opinione pubblica a mezzo stampa e social network. Dei nostri soci hanno effettuato ricognizioni settimanali del luogo per verificare se il recinto elettrificato realizzato dal Parco per la messa in sicurezza provvisoria della cisterna funzionasse, specialmente in seguito alla prima nevicata, rendendo sempre più urgente la chiusura definitiva della trappola.

Durante il sopralluogo del 29 novembre, la neve ha reso arduo il raggiungimento della vasca, poiché la strada bianca che terminava a poco più di un chilometro di distanza era impraticabile. Il recinto elettrificato risultava funzionante, nonostante ampi tratti della prima linea di cordino elettrico fossero sommersi dalla neve e i picchi montuosi circostanti avrebbero proiettato la loro ombra sul pannello solare dall'una di pomeriggio, gettandolo in un'oscurità precoce. Abbiamo constatato che la scala in legno era stata riparata alla buona, potendo costituire un appiglio temporaneo per gli orsi. Il sospetto di essere incorsi in una qualche forma di psicosi era fugato dalla triste memoria dell'accaduto, rafforzata dalla vista dolorosa dei graffi che i malcapitati animali avevano impresso sulle pareti di cemento lisce e verticali della trappola, nel vano tentativo di risalirle. La bellezza e il silenzio della montagna tutt'attorno avrebbero reso irreali la crudele agonia della famigliola di orsi

electrified fence set by the Park for the provisional safety of the cistern worked, especially after the first snowfall, making the permanent closure of the trap increasingly urgent.

During our check on November 29th, the snow made difficult to reach the place, because the dirt road that ended just over a kilometre away was impassable. The electric fence was working, although large stretches of the first line of electric cord were under the snow and the surrounding mountain peaks would cast their shadow onto the solar panel by 1 pm, shrouding it into an early darkness. We found that the wooden staircase had been fixed roughly, working as a temporary way out for the bears. The suspicion of being affected by some forms of psychosis was dispelled by the sad memory of what happened, strengthened by the painful sight of the scratches that the unfortunate animals had imprinted on the smooth and vertical cement walls of the trap, in a vain attempt to climb them out. The beauty and silence of the mountain all round would make the cruel agony of the bear family unreal if those scratches did not prove it.

After about twenty painful days of deadlock, on Monday December 3rd 2018, the PNALM gave favourable opinion to the project from the Sipari heirs for the filling of the infamous pit, provided that the material movement was done by hand or by non-motorized means so as not to alter the ecosystems of SCI IT7110205. In the Park's document, it is repeatedly called for the need to operate urgently.



Ph: Mario Cipollone



Ph: Mario Cipollone

se non fosse stata testimoniata proprio da quei graffi.

Dopo una ventina di penosi giorni di stallo, lunedì 3 dicembre 2018, il PNALM ha dato parere favorevole al progetto presentato dagli eredi Sipari per il riempimento della famigerata vasca con pietre del luogo, purché la movimentazione del materiale fosse fatta a mano o con mezzi non motorizzati per non alterare gli ecosistemi del SIC IT7110205. Nel documento del Parco si richiama più volte alla necessità di operare d'urgenza.

Il 9 dicembre siamo stati nuovamente a “Le Fossette” e, con piacere e un certo

On December 9th we were again at “Le Fossette”. With pleasure and a certain relief, we found that the work to secure the killer tank had finally begun. A portion of the edge had been broken manually and the debris had been poured inside. Furthermore, the surrounding superficial stony material was being collected, always with the aim of filling the tank, forming an inclined plane useful for guaranteeing safe access and exit to all animals.

The works went ahead in the following days, taking advantage of the favorable weather conditions, and today we can believe that the cistern has been secured.



Ph: Massimiliano de Persiis



Ph: Massimiliano de Persiis

grado di sollievo, abbiamo constatato che i lavori di messa in sicurezza della vasca assassina erano finalmente iniziati. Una porzione del bordo era stata rotta manualmente e i detriti erano stati riversati all'interno. Inoltre, era in corso il prelievo di materiale pietroso superficiale circostante, sempre con l'intento di colmare il serbatoio, formando un piano inclinato utile per garantire accesso e uscita sicuri a tutti gli animali.

I lavori sono andati avanti nei giorni successivi, approfittando delle condizioni meteo favorevoli, e oggi possiamo ritenere che la cisterna sia stata messa in sicurezza. L'intervento non potrà restituirci gli orsi morti, ma potrà evitare che altri muoiano per una causa così assurda. Tuttavia, sarebbe un errore considerare la vasca di Villavallelonga un pericolo isolato. Purtroppo le Terre dell'Orso pullulano di trappole come questa e, dopo quanto accaduto, ci sentiamo ancor più motivati a disattivarle prima che si ripetano tragedie

This achievement will not give us the dead bears back, but prevents others from dying of such an absurd cause. However, it would be a mistake to consider the Villavallelonga tank an isolated danger. Unfortunately, the Bear's Lands are full of traps like this and, after what happened, we feel even more motivated to defuse them before similar tragedies repeat.

We have already identified five wells of as many water collection tanks in the mountain territory between Villalago and Ortona dei Marsi and, in agreement with the two Municipalities, we have hired a local blacksmith to close them with metal grids. We have carried out an inspection on two other circular tanks, wide, deep and without covering, on the mountains of Ovindoli. We invite our friends to report similar situations to us. The securing of all these tanks is a gruelling challenge for a small association like ours, but we hope to



Ph: Archivio PNALM



Ph: Mario Cipollone



Ph: Fabrizio Cordischi

simili.

Abbiamo già individuato cinque pozzi di altrettante cisterne di raccolta dell'acqua nel territorio montano tra Villalago e Ortona dei Marsi e, d'accordo con i due Comuni, abbiamo incaricato un fabbro locale di chiuderli con grigliato metallico carrabile. Abbiamo effettuato un sopralluogo su altre due vasche circolari, larghe, profonde e senza copertura, sulle montagne di Ovindoli. Invitiamo i nostri amici a segnalarci situazioni analoghe. La messa in sicurezza di tutti questi serbatoi rappresenta una sfida improba per una piccola associazione come la nostra, ma contiamo di riuscirci con la giusta determinazione e il senso dell'urgenza che ci ha sempre contraddistinto. Purtroppo le risorse economiche di cui disponiamo non saranno mai sufficienti e per questo ci appelliamo alla generosità dei nostri sostenitori perché **“vogliamo che l'acqua sia solo fonte di vita”!**

succeed with the necessary determination and the sense of urgency that has always distinguished us. Unfortunately, the economic resources we have available will never be enough and for this reason we appeal to the generosity of our supporters **“Because we want water to be only a source of life”!**

Vogliamo che l'ACQUA sia solo
fonte di VITA!



Disegno di Cecilia De Sanctis e Mario Tavone

TERRE DELL'ORSO

Newsletter di Salviamo l'Orso - Associazione per la conservazione dell'orso bruno marsicano ONLUS

N. 10 / DICEMBRE 2018

Hanno collaborato:

- Mario Cipollone
- Fabrizio Cordischi
- Simone Giovacchini
- Charlie Hart
- Tom Lister
- Stefano Orlandini
- Angela Tavone
- Luca Tomei
- Marta Trobitz

Progetto editoriale: Mario Cipollone, Angela Tavone
Progetto grafico: Mario Tavone



Ph: Angela Tavone